

musicedu

informazione e innovazione

luglio/agosto 2020 | n.02

06

SI TORNA A SCUOLA
DUBBI E SPERANZE DELLA
RIPARTENZA A SETTEMBRE

22

5G, NUOVE PROSPETTIVE
NELLA DIDATTICA MUSICALE

32

LEZIONI DI MUSICA ONLINE
DALLA PARTE DEGLI ALLIEVI

LA TERRA DEL FUOCO, I RAGAZZI
COSTRUISCONO STRUMENTI ■ IL
JAZZ VA A SCUOLA... ANCHE DA
CASA ■ MOTION COMPOSER,
STRUMENTO PER LE DISABILITÀ ■
R12 MASTERCLASS ONLINE



supplemento al n.70 di **BIGBOX**
bimestrale a diffusione gratuita



STANCHI DELLA SOLITA MUSICA?



BIGBOX MAGAZINE

LA PIÙ AUTOREVOLE RIVISTA BIMESTRALE
SULLA BUONA MUSICA
E SUGLI STRUMENTI MIGLIORI PER REALIZZARLA

www.bigboxmedia.it - info@bigboxmedia.it

U keep control



U300[®] IEM IN EAR MONITORING SYSTEM

On stage you need the freedom to express yourself and move and groove exactly the way you want to. To stay in control of your sound, you're going to need a robust and reliable wireless In-Ear-Monitoring System, like our U300 IEM. You'll always have control of your voice or instrument, no matter where you are on stage.



EMBRACE YOURSELF AT:

ld-systems.com/u300iem

DESIGNED & ENGINEERED IN GERMANY

 LD Systems[®] is a registered brand of the Adam Hall Group.



LDsystems 
free your sound

SOMMARIO

-
- 06** SI TORNA A SCUOLA.
DUBBI E SPERANZE
DELLA RIPARTENZA A SETTEMBRE
-
- 10** INCERTEZZA GLOBALE.
LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE
NEL MONDO
-
- 14** DAVE GROHL (EX NIRVANA
E FOO FIGHTERS) DIFENDE
GLI INSEGNANTI
-
- 18** *IL JAZZ VA A SCUOLA...* ANCHE
DA CASA CON L'INTERNATIONAL
JAZZ DAY ONLINE
-
- 22** LA TECNOLOGIA 5G APRE NUOVE
PROSPETTIVE ALLA FORMAZIONE
MUSICALE DIGITALE
-
- 26** LA TERRA DEL FUOCO.
FAR COSTRUIRE STRUMENTI
AI RAGAZZI DELLE SCUOLE MEDIE
-
- 30** MOTION COMPOSER, STRUMENTO
PER L'ACCOMODAMENTO
RAGIONEVOLE
-
- 32** LEZIONI DI MUSICA ONLINE.
UNA GUIDA DALLA PARTE
DELL'ALLIEVO
-
- 40** R12 ONLINE.
LA DOCENZA CAMBIA
E SI DECENTRA
-
- 42** STRUMENTI E PROGETTI
PER LA SCUOLA DI OGGI
-

SUPPLEMENTO A BIGBOX N.70
LUGLIO 2020

DIRETTORE RESPONSABILE

Chiara Mojana

COORDINAMENTO REDAZIONALE

Massimiliano Pontrelli, Piero Chianura
redazione@musicedu.it

HANNO COLLABORATO

Francesco Sessa (redazione online)
Antonella Bocchetti, Carmelo Farinella,
Luca Ludovico, Simone Massaron, Eloisa
Manera, Riccardo Sada

IN COPERTINA: Focusrite Scarlett Studio

STAMPA

Pixart Printing
Quarto d'Altino VE - Italia

BIGBOX SRL s.u.

info@bigboxmedia.it
Sede Legale: via Del Turchino, 8
20137 Milano - Italia

PUBBLICITÀ

adv@musicedu.it

PUBLISHER

Piero Chianura
piero.chianura@bigboxmedia.it

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Autorizzazione presso il Tribunale di Milano
n.383 del 16/10/2012

© Tutti i diritti di riproduzione degli articoli
pubblicati sono riservati. Manoscritti,
disegni e fotografie inviati alla redazione non
si restituiscono se non richiesti.
Informativa ai sensi dell'art. 10 della Legge
675/96 e del D.P.R. 318/99.

I dati personali raccolti saranno oggetto di
trattamento (come definito dall'art. 1, 2°
comma, let. B, L. 675/ 1996), anche mediante
l'archiviazione automatizzata nel sistema
informatico di BigBox srl s.u., esclusivamente
per le finalità connesse all'espletamento dei
servizi proposti.

EDITORIALE

Questo secondo numero di *MusicEdu* arriva a poche settimane dalla tanto attesa riapertura delle scuole. Era inevitabile dedicare qualche pagina della rivista a un argomento caldo come questo, perché è dal contesto scolastico generale che dipenderà anche la ripresa delle attività legate alla formazione musicale.

I contenuti di questo numero raccontano ancora inevitabilmente ciò che negli ultimi mesi si è potuto svolgere "a distanza" e ciò che riguarda la musica online, anche se siamo tutti consapevoli che non si potrà fare a meno ancora per molto della musica in presenza, fatta di aggregazione, vicinanza e libertà di movimento.

Possiamo però approfittare di questo momento per migliorare le nostre competenze tecnologiche in modo da poter scegliere, consapevolmente, quando e come andare online. Non è poca cosa, considerato il livello di arretratezza del nostro Paese da questo punto di vista.

Dopo l'accordo raggiunto in Europa sulle risorse da impegnare nella ripresa dai danni del Coronavirus, l'Italia ha elaborato il cosiddetto Piano 2025 che punta a una riforma strutturale dello Stato in cui innovazione e digitalizzazione serviranno a "*promuovere più democrazia, uguaglianza, etica, giustizia e inclusione, generando una crescita sostenibile nel rispetto dell'essere umano e del nostro pianeta*".

In attesa che le parole diventino un grande progetto a cui fare tutti riferimento, noi continuiamo a dar voce alle singole esperienze di innovazione e ricerca nell'ambito della formazione musicale. Alcune di esse arrivano da singoli insegnanti intraprendenti e curiosi, altre da associazioni e istituzioni di vario tipo, altre ancora da aziende private pronte per essere coinvolte in progetti di ampio respiro... anche prima del 2025.

piero.chianura@bigboxmedia.it



SI TORNA A SCUOLA

DUBBI E SPERANZE DELLA RIPARTENZA A SETTEMBRE

Francesco Sessa

Le modalità di ripresa delle attività didattiche in presenza nelle classi e negli spazi comuni all'interno delle scuole sono strettamente legate a come evolverà il contesto sanitario sia a livello nazionale sia all'interno delle singole re-

gioni. A leggere le dichiarazioni di chi ha la responsabilità di questa ripartenza, tutto fa pensare che si attenderanno i giorni a ridosso della riapertura delle scuole prima di prendere le decisioni definitive... con molti dubbi e qualche punto fermo.

Come ripartirà la scuola a settembre? È questa la domanda del momento. Comprensibilmente, visti i tanti mesi passati davanti a uno schermo. La didattica a distanza è entrata con prepotenza nelle nostre vite stravolgendo le modalità classiche di insegnamento (e apprendimento) a cui tutti eravamo abituati prima che scoppiasse l'emergenza Coronavirus. Lo sanno bene i più piccoli, abituati inconsapevolmente a crescere passando molte ore della propria vita in compagnia dei coetanei; e lo sanno anche tutti quei ragazzi (adolescenti e universitari) che hanno affrontato da casa passaggi importanti della propria vita, come esami e sessioni di laurea. Ma cosa succederà ora?

Partiamo dall'aspetto più chiacchierato (troppo) e discusso: i banchi. Che saranno realizzati ad hoc per permettere agli studenti di mantenere la distanza di sicurezza durante le ore di lezione. È questa una delle novità per consentire la riapertura delle scuole. Il 19 luglio Domenico Arcuri, commissario per l'emergenza Covid, ha indetto un bando per l'acquisto di banchi ad hoc. Argomento che ha scatenato polemiche e dubbi sul costo (si parla di circa 300 euro per ogni banco) e sulle tempistiche. La gara d'appalto europea è stata vinta da undici imprese su quattordici che hanno partecipato: ora è corsa contro il tempo. La consegna dei 2,5 milioni di banchi mo-

noposto, si stima, andrà avanti fino a ottobre, con le scuole che riapriranno il 14 settembre. La gestione sarà delicata. Passiamo alle caratteristiche dei banchi: si tratta di una sedia, dotata di ruote, unita a un piccolo banco mobile, che si può tenere davanti a sé o lateralmente. Si sta lavorando, dunque, per permettere agli studenti di seguire le lezioni "in presenza" mantenendo comunque la distanza di sicurezza. Ma anche con i nuovi accorgimenti sui banchi, questo potrebbe comunque non bastare: diverse scuole hanno bisogno di cercare spazi alternativi per rispettare le norme di distanziamento sociale. Si sta guardando anche ai teatri, alle biblioteche, ai musei. Operazione lunga e complessa. Ecco che un'importante novità introdotta il 13 agosto dal Cts potrebbe venire in soccorso alle scuole che hanno carenza di aule: per recuperare spazio, infatti, si potranno utilizzare anche i classici banchi doppi, purché gli alunni indossino la mascherina. Insomma, la regola da seguire, introdotta solamente negli ultimi giorni, è questa: o si mantiene la distanza di sicurezza di almeno un metro o si indossa la mascherina. Con il Cts che si è comunque riservato la possibilità di valutare la possibilità di introdurre l'obbligo perenne di mascherina in base a quale sarà la situazione sanitaria a ridosso della ripartenza della scuola.

L'altro capitolo riguarda gli orari delle lezioni e lo scaglionamento degli ingressi negli istituti. I sindacati della scuola hanno lanciato l'allarme. Il nodo della questione è la rimodulazione dell'orario scolastico per evitare assembramenti nelle classi e nelle scuole. L'idea è quella di introdurre moduli da 40/50 minuti, con ingressi e uscite scaglionati per classi e un orario spalmato, se necessario, anche al pomeriggio. Il come applicare le regole che verranno stabilite, però, sarà a discrezione dei singoli dirigenti scolastici. Ovviamente il discorso cambia in base all'età degli studenti. Alcuni esempi? Nelle scuole materne gli orari di ingresso e di uscita sono già flessibili: un'eventuale modifica sarebbe quindi minima ri-



spetto alle regole già in atto. La questione cambia passando alle scuole primarie (elementari): l'idea è quella di scaglionare l'ingresso delle classi in una fascia oraria ampia (7.45-9, per esempio) e di conseguenza anche l'uscita. Il discorso si complica quando si parla di scuola secondaria di primo e secondo grado (medie e superiori). Il Cts è stato chiaro nel dire che bisognerà evitare che i ragazzi, autonomi negli spostamenti rispetto agli studenti delle scuole primarie, prendano i mezzi pubblici negli orari di punta, ovvero al mattino presto: ecco dunque che l'orario di ingresso potrebbe essere posticipato dalle 9 in poi, con le lezioni che proseguirebbero di conseguenza anche nel pomeriggio. Esclusivamente per le scuole secondarie di secondo grado è comunque prevista una possibile (e molto probabile) adozione della didattica digitale integrata a quella in presenza.

E la data di inizio della scuola? Si tornerà tra i banchi il 14 settembre. Le parti sociali hanno chiesto a

ministero dell'Istruzione e Cts di svolgere "test sierologici per tutto il personale scolastico in concomitanza con l'inizio delle attività didattiche e test a campione per la popolazione studentesca con cadenza periodica". Un'altra raccomandazione da parte del Cts è l'utilizzo dell'app "Immuni" da parte di tutti i ragazzi sopra i 14 anni, dei genitori e del personale scolastico. Per quanto riguarda la misurazione della temperatura, si dovrà svolgere a casa prima di andare a scuola. Indicazione che ha provocato qualche dubbio, con il governatore della Campania De Luca che ha annunciato che, nella sua regione, la temperatura verrà misurata all'ingresso. Una questione spinosa è: cosa fare in caso di studente positivo al Covid? L'ipotesi della chiusura di tutto l'istituto non viene presa in considerazione. Scatterà la quarantena, però, per chi ha avuto contatti stretti nelle 48 ore precedenti e prima dell'inizio dei sintomi: compagni di classe ed eventuali operatori scolastici. I presidi hanno stilato un vademecum in vista dell'inizio dell'anno scolastico in cui sono contenute le linee guida del Protocollo di sicurezza del ministero dell'Istruzione: tra queste c'è anche la necessità di uno spazio all'interno della scuola adibito a ospitare esclusivamente sospetti casi di Coronavirus. In caso di confermata positività, si dovrà risalire ai contatti e si procederà alla quarantena di essi.

Insomma, le questioni sul tavolo sono molte e in continua evoluzione. Ma tutte le parti in causa si stanno muovendo con decisione per consentire alla didattica in presenza di ripartire con la massima sicurezza. Ma se questo non fosse possibile? Se la situazione sanitaria dovesse nuovamente precipitare, con una conseguente nuova chiusura delle scuole? Il Ministero dell'Istruzione ha inviato al Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione le Linee Guida per la Didattica Digitale Integrata (DDI), previste dal Piano per la ripresa delle scuole a settembre. Abbiamo già parlato della concreta possibilità che le scuole secondarie di secondo grado integrino didattica digitale

Ministero dell'Istruzione | Ministero dell'Università e della Ricerca

Rientriamo a scuola

Home | I documenti del Ministero | Le indicazioni sanitarie | I territori | Domande e risposte | Notizie

Home

Rientriamo a scuola

In questa sezione sono raccolte tutte le informazioni, i documenti, le risposte alle domande principali che illustrano le modalità di rientro a scuola a settembre per l'anno scolastico 2020/2021. Questo spazio sarà in costante aggiornamento.

- I documenti del Ministero**
In questa sezione sono raccolti tutti i documenti e le notizie ufficiali del Ministero dell'Istruzione sul rientro a scuola per l'anno scolastico 2020/2021.
- Le indicazioni sanitarie**
In questa sezione sono raccolte tutte le indicazioni del Comitato Tecnico Scientifico istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, per il rientro a scuola, a settembre, per l'anno scolastico 2020/2021 e le altre indicazioni sanitarie.
- I territori**
In questa sezione sono raccolti tutti i link alle pagine degli Uffici Scolastici Regionali con riferimento al rientro a scuola, a settembre, per l'anno scolastico 2020/2021.
- Domande e risposte**
In questa sezione sono disponibili le risposte alle vostre domande più frequenti.

Ministero dell'Istruzione
Ministero dell'Università e della Ricerca

Tutti i diritti riservati © 2020 | Amministrazione Trasparente | Note Legali | Privacy

e didattica in presenza. Diverso il discorso per quanto riguarda i gradi precedenti (dalla scuola dell'infanzia a quella secondaria di primo grado), per cui non è invece prevista la didattica digitale integrata, ma solo quella in presenza. In questo caso il Piano viene adottato per preparare gli istituti qualora non fosse nuovamente possibile proseguire con la didattica in presenza nelle scuole. Qualora si verificasse una situazione per cui si rendesse necessaria la chiusura degli istituti e il ricorso esclusivamente alla didattica a distanza, è già stato stabilito l'orario minimo: almeno 10 ore settimanali esclusivamente per le classi prime della scuola primaria (elementari); almeno 15 ore per le altre classi della scuola primaria (dalla seconda alla quinta) e per la scuola secondaria di primo grado (medie); almeno 20 ore per la scuola

secondaria di secondo grado (superiori). Per quanto riguarda la modalità di insegnamento con questa eventualità, si prevede che “le lezioni saranno in modalità sincrona per tutto il gruppo classe”. Il che vuol dire, dunque, mantenere a distanza le stesse modalità di insegnamento utilizzate in presenza. Modalità tradizionali con un nuovo strumento, in sostanza, e non un ripensamento della didattica a distanza ad hoc per sfruttare al massimo le (enormi) potenzialità multimediali che il digitale è in grado di offrire. Si va verso una “didattica tradizionale a distanza” e non una nuova “didattica digitale”; metodi tradizionali con strumenti nuovi; il digitale esclusivamente come mezzo e non come parte integrante della nuova didattica. La strada verso un vero cambiamento sembra ancora lunga.



INCERTEZZA GLOBALE

LA RIAPERTURA DELLE SCUOLE NEL MONDO

A cura della Redazione



È stato il Royal college of paediatrics and child health del Regno Unito (Rcpch) a dichiarare, in una lettera firmata da circa 1.500 medici, che una chiusura prolungata delle scuole rischia “di compromettere la crescita di un’intera generazione di ragazzi” sia perché la didattica a distanza è ben poca cosa rispetto a quella in classe, sia per le difficoltà incontrate dalle famiglie a riorganizzare il proprio sistema di vita. Nel mondo, inoltre, sono ancora troppi i bambini delle famiglie più povere che dipendono dalle strutture scolastiche per i pasti quotidiani, ma anche per la qualità delle relazioni sociali, spesso molto compromesse all’interno del nucleo familiare. Così, all’inizio di giugno una ventina di Paesi ha deciso di riaprire le scuole (nazioni come Taiwan, Nicaragua e Svezia non le hanno mai chiuse), in alcuni casi ponendo forti limitazioni al contatto tra i bambini, in altri

Con la chiusura delle scuole che dal mese di aprile ha coinvolto gran parte del mondo, 1,5 miliardi di studenti sono stati costretti a restare in casa. Questa misura ha contribuito a rallentare la diffusione del virus ma, con il passare del tempo, i pediatri e gli insegnanti hanno cominciato a preoccuparsi del fatto che la chiusura delle scuole possa produrre alla lunga più danni che benefici.

lasciando che gli alunni giocassero liberamente, con mascherine obbligatorie o facoltative. Alcune scuole hanno chiuso temporaneamente in presenza di un contagio, mentre altre sono rimaste aperte, limitandosi a imporre la quarantena agli infetti e ai contatti più stretti.

Negli Stati Uniti, lo studio di alcuni esperimenti di riapertura ha dato risultati deludenti. Nelle scuole di Nashville frequentate da più di 86mila studenti, si è cercato per esempio di capire se gli studenti più giovani fossero in grado di trasmettere più difficilmente il virus o se dopo le riaperture potessero nascere focolai, ma si sono ricavati ben pochi elementi utili a valutare il rischio di contagio all’interno delle scuole. Analizzando invece le strategie per la riapertura in altri Paesi, dal Sudafrica alla Finlandia, passando per Israele, la rivista Science ha scoperto alcune tendenze inco-

raggianti, che hanno certamente aiutato anche il nostro stesso Governo a prendere decisioni in merito e cioè che la combinazione di obbligo della mascherina, divisione degli studenti in piccoli gruppi e rispetto del distanziamento fisico riesce effettivamente a garantire la sicurezza delle scuole (e delle comunità). Ovviamente, la sicurezza dipende anche dalla diffusione del virus in ciascun Paese, ma per ora, grazie anche a qualche modifica organizzativa da parte delle strutture scolastiche, i benefici sembrano superare i rischi, almeno dove i tassi di contagio sono bassi e le autorità s'impegnano a individuare e isolare velocemente le persone infette e i loro contatti più stretti.

Attualmente, su un punto tutti concordano: gli under 18 hanno poco meno della metà delle probabilità di contrarre il virus, rischio che è ancora più basso per i più piccoli, anche se non ne conosciamo bene i motivi. I Paesi che hanno riaperto le scuole hanno basato le loro decisioni proprio a partire da questo punto. Il primo Paese europeo a riaprire ad aprile è stato la Danimarca, che ha diviso i bambini in piccoli gruppi. Durante la ricreazione questi gruppi potevano poi riunirsi con soluzioni che dessero più spazio e aria con lezioni anche al di fuori della scuola. Lezioni in altri luoghi, per garantire la distanza tra gli studenti, anche in Belgio. Nei Paesi Bassi le scuole hanno riaperto con obbligo di distanziamento fisico tra i minori di 12 anni e classi dimezzate. In Finlandia le classi sono rimaste com'erano, ma con divieto di interagire. A partire da maggio molti altri Paesi hanno rivalutato il distanziamento all'interno delle scuole. Il Québec ha annunciato che in autunno permetterà ai bambini di interagire liberamente in piccoli gruppi, purché a distanza di un metro l'uno dall'altro e di due metri dagli insegnanti. In Francia gli asili hanno cancellato tutte le regole di distanziamento per i minori di cinque anni, mentre gli alunni più grandi sono invitati a tenersi a un metro dai compagni nei locali della scuola. In Olanda chi ha meno di 17 anni non dovrà tenere alcuna distanza.

Queste aperture non sono basate solo sui consigli dei pediatri, ma anche su considerazioni che riguardano spesso il ridotto spazio a disposizione per il distanziamento nelle classi. Per questa ragione Israele è arrivata a riaprire le scuole con le consuete classi da 30-40 alunni e una strategia protettiva alternativa: le mascherine.

Proprio sull'obbligo delle mascherine per i ragazzi si è acceso il dibattito anche in Italia. Il loro uso, per quanto scomodo e non sempre fatto correttamente dai più piccoli, porta però al rallentamento dei contagi nelle scuole, soprattutto quando il distanziamento è difficile da attuare.

Ci sono Paesi come la Cina, la Corea del Sud, il Giappone e il Vietnam, in cui l'uso delle mascherine è già diffuso tra la popolazione durante la stagione dell'influenza. Qui le scuole le hanno imposte a quasi tutti gli studenti e gli insegnanti. Nelle scuole cinesi possono essere rimosse solo durante il pranzo e quando gli alunni sono separati tra loro da barriere di vetro o plastica.

In Europa il ruolo delle mascherine non è giudicato sempre importante. In Germania si usano a scuola solo in caso di mancato distanziamento. L'Austria ne ha eliminato l'obbligo quando è apparso evidente che il contagio negli istituti era minimo. In Svezia l'uso delle mascherine è facoltativo sia per gli alunni sia per il personale.

Nei Paesi più poveri del mondo, dove non tutti possono permettersi l'acquisto di mascherine, le scuole accolgono gli studenti che non le indossano oppure si adoperano per fornirle gratuitamente a chi ne ha bisogno. Ma questi Paesi esiteranno a riaprire le scuole se la pandemia non passerà.

In Israele, quando un'insolita ondata di caldo ha reso insopportabile l'uso delle mascherine, il governo ha autorizzato gli studenti e gli insegnanti a farne a meno per alcuni giorni. Non sarà stato un caso che dopo un paio di settimane ci sia stata un'impennata di contagi nel Paese.

E in caso di contagi nelle scuole, come si sono comportati i diversi Paesi? In assenza di certezze scientifiche, si cerca di limitare al massimo l'in-



terruzione delle lezioni. In Germania, per esempio, restano a casa in quarantena solo i compagni di classe e gli insegnanti di un alunno contagiato. A Taiwan, Paese nel quale il virus appare debellato, le scuole sono rimaste aperte anche in presenza di un caso positivo.

Ovunque, i test a tappeto nelle scuole, anche sui bambini senza sintomi, possono aiutare le autorità a scegliere la soluzione migliore. Nel Regno Unito è prevista l'analisi ripetuta di campioni raccolti in diverse scuole materne, elementari e medie per almeno sei mesi, per verificare la presenza sia del virus sia degli anticorpi. In alcune aree della Germania verranno analizzati periodicamente i campioni di studenti e dipendenti di un certo numero di scuole. Anche se non sono stati riscontrati casi di decessi o forme gravi di covid-19 tra il personale scolastico, molti insegnanti e dipendenti delle scuole sono comprensibilmente preoccupati dall'idea di tornare in classe. In Svezia, dove le scuole non hanno modificato la composizione delle classi né preso precauzioni rilevanti, diversi insegnanti sono morti a causa di complicanze legate al covid-19, anche se potrebbero averlo con-

tratto altrove. I dati raccolti in Europa evidenziano in generale bassi rischi per la comunità a seguito della riapertura delle scuole con le dovute precauzioni, almeno nei luoghi dove il tasso di contagio è contenuto. In Danimarca, nei Paesi Bassi, in Finlandia, Belgio e Austria non c'è stato un aumento dei casi dopo il ritorno a scuola, anche se l'apertura degli istituti in altri Paesi ha modificato la proporzione dei contagi rispetto all'età, provocando un aumento dei casi tra i bambini.

L'incertezza sul futuro porta ciascun governo a scommettere su soluzioni diverse per la ripresa autunnale, ma ovunque vengono progettati modelli ibridi di apprendimento a distanza alternato a lezioni in aula con meno alunni per classe. Molti istituti hanno già imposto il distanziamento fisico evitando la diffusione del virus, ma un numero crescente di scienziati, pediatri e genitori chiede un compromesso che protegga la comunità dal covid-19, ma allo stesso tempo tuteli la salute mentale dei ragazzi, portandoli al più presto alla normalità di una scuola in cui oltre che ad assistere alle lezioni e a studiare, si corre, si gioca, si ride e si comunica con gli altri.



soundSation

Feel the Sound

**La musica è un viaggio meraviglioso.
Facciamolo insieme.**





DAVE GROHL IN DIFESA DEGLI INSEGNANTI

L'EX NIRVANA E MEMBRO DEI FOO FIGHTERS
DICE LA SUA SUL DIFFICILE RUOLO
DEGLI INSEGNANTI DURANTE LA PANDEMIA

A cura della Redazione

Durante il lockdown a causa dell'emergenza Coronavirus, il leader polistrumentista dei Foo Fighters (ex batterista dei Nirvana) ha creato il profilo Instagram @davestruestories (le "True Stories" di Dave) dove, dal 25 marzo, ha iniziato a postare alcune storie e riflessioni. Testi che ora sono diventati anche podcast pubblicati sul profilo ufficiale di Youtube della band.

Il primo audio a essere pubblicato è “In Defense of Our Teachers”, in cui Dave Grohl sottolinea le difficoltà dell’insegnamento a distanza e la mancanza di una giusta pianificazione per i prossimi mesi. Ecco, di seguito, parte dell’audio tradotto. *“Serve una certa indole per dedicare la propria vita a questo difficile e spesso ingrato lavoro. Lo so bene, perché sono cresciuto nella loro comunità, ho tagliato l’erba dei loro prati, pitturato i loro appartamenti, anche fatto da baby sitter ai loro bambini, e sono convinto che loro siano tanto importanti quanto altri lavoratori fondamentali per la società. Alcuni addirittura fanno crescere delle rock star! Tom Morello dei Rage Against the Machine, Adam Levine, Josh Groban e Haim sono tutti figli di operatori scolastici (con risultati accademici più gratificanti dei miei). Nel corso degli anni, ho iniziato a notare che gli insegnanti hanno un legame speciale, perché non ci sono molte persone che comprendono realmente le loro grandi sfide (sfide che vanno ben oltre l’uso di carta e penna). Oggi, per qualcuno queste sfide possono determinare la vita o la morte. Quando arriva la domanda preoccupante (e, ancora di più, politicizzata) della riapertura delle scuole nel bel mezzo della pandemia da Coronavirus, la preoccupazione per il benessere dei nostri bambini è importantissima. E tuttavia gli insegnanti hanno anche tutta un’altra serie di domande che la maggior parte delle persone non considerano. ‘C’è molto di più da affrontare che il semplice rimandarli a casa una volta finite le lezioni’, mi racconta mia madre al telefono. Ha 82 anni, adesso, ed è in pensione, e mi stila un elenco di preoccupazioni basate sui suoi 35 anni di esperienza: ‘le mascherine e il distanziamento, il controllo della temperatura, l’affollamento sugli autobus, l’affollamento nei corridoi, gli sport, i sistemi di areazione, le sale mensa, i bagni pubblici, i collaboratori scolastici’. La maggior parte delle scuole è già in difficoltà per la mancanza di fondi; come possono affrontare la montagna di misure di sicurezza di cui hanno bisogno? E anche se la media dell’età dei maestri negli Stati Uniti non è neppure*



40 anni, inserendoli quindi in un gruppo a basso rischio, molti insegnanti di ruolo, segretari, lavoratori nella mensa, infermieri e operatori scolastici sono più anziani e hanno un rischio più alto. Ogni lavoratore in una struttura scolastica rappresenta una parte della popolazione che dovrebbe essere salvaguardata in maniera adeguata. Posso solo immaginare se mia madre fosse costretta a ritornare adesso in una classe piena di gente e senza finestre. Cosa impareremmo da quella lezione? Quando ho chiesto a mia madre cosa farebbe lei, ha risposto, ‘Didattica a distanza per un po’. L’insegnamento a distanza crea molte complicazioni, in particolare per le classi lavoratrici e i genitori single che devono gestire logisticamente il lavoro e i figli a casa. La difficoltà nel reperire materiali scolastici, avere una buona connessione, risolvere problemi tecnici e non poter socializzare rendono la lezione tutt’altro che ideale. Ma, cosa più importante, quando sei davanti a un computer con un tutor di fianco e hai l’insegnante dall’altra parte che cerca di fare del suo meglio per educare i bambini distratti che preferiscono i giochi sullo schermo alla matematica, diventa perfettamente chiaro che non basta avere un computer e una lavagna interattiva per essere in grado di fare l’insegnante. Mia madre era un’insegnante in una scuola pubblica. [...] Non si è mai limitata a indicare una



Dave Grohl (foto: Andrew Stuart)

lavagna e a recitare la lezione per farla imparare a memoria ai bambini, ma era invece un'educatrice capace di coinvolgere, dedita al benessere di ciascuno degli studenti che stavano nella sua classe. E con una media di 32 studenti per classe, non era una cosa da poco. Era una di quelle insegnanti che diventava un mentore per tanti, e i suoi studenti si ricordavano di lei anche molto tempo dopo essersi diplomati, incrociandola spesso al supermercato e iniziando a recitare a memoria il Giulio Cesare di Shakespeare, come in una sorta di flash mob nel reparto frutta e verdura. Non saprei dirvi quanti dei suoi ex studenti ho incontrato nel corso degli anni che arrivavano con tutta una serie di aneddoti di quando erano nella sua classe. Ogni ragazzo dovrebbe essere così fortunato da avere quel tipo di insegnante, quello che cambia per sempre la tua vita in meglio. Mia madre ha aiutato intere generazioni di bambini a imparare come fare ad apprendere e, come la maggior parte degli insegnanti, era genuinamente interessata agli altri. Nonostante io non sia mai stato un suo studente, lei sarà per sem-

pre la mia insegnante preferita. Gli insegnanti danno ai loro studenti una 'pianificazione'. Non se ne meritano una anche loro? Mia madre doveva pianificare tre diverse lezioni ogni singolo giorno (Parlare in pubblico, Inglese Avanzato e Inglese 10), perché questo è quello che fanno gli insegnanti: ti danno gli strumenti necessari per andare avanti. Chi si preoccupa di darli anche a loro, questi strumenti? Oggi gli insegnanti americani sono presi in una trappola, creata dall'indecisione e dagli scontri di una classe dirigente fallita, che non si è mai messa nei panni degli insegnanti e quindi non può comprendere le sfide che devono affrontare. [...] Fino a quando non hai speso un'infinità di giorni in una classe, dedicando il tuo tempo e la tua energia nel diventare un mentore di intere generazioni di studenti che sarebbero stati altrimenti completamente disinteressati, devi ascoltare quelli che hanno fatto tutto questo. Gli insegnanti vogliono insegnare, non morire, e noi dovremmo supportarli e proteggerli, come il tesoro nazionale che sono. Senza di loro, dove saremmo?"

music

CHINA

Accedi al mercato globale degli strumenti musicali partecipando a Music China, il più grande e completo evento asiatico su strumenti ed educazione musicale.

28 – 31 ottobre 2020

Shanghai New International Expo China

www.musikmesse-china.com



Espositori di qualità da tutto il mondo



gamma completa di strumenti di qualità



1,000+ forum ed eventi dal vivo

Per saperne di più



Music China – Messe Frankfurt



info@italy.messefrankfurt.com



INTEX



messe frankfurt



IL JAZZ VA A SCUOLA... (ANCHE) DA CASA

L'INTERNATIONAL JAZZ DAY ONLINE

Eloisa Manera

Il 30 aprile di quest'anno si è realizzata una vera e propria magica “follia”, come la definisce Angelo Bardini, uno dei padri fondatori del Piano Nazionale Scuola Digitale. Angelo Bardini, insieme a Claudio Angeleri, ad Ada Montellanico e a Cristina Cervesato ha dato il via alla versione pandemica dell’“International jazz day” con “Il jazz va a scuola... da casa”.

Si è trattato di un intenso programma di lezioni concerto online tenute da musicisti in classi virtuali. L'iniziativa ha avuto un successo oltre ogni aspettativa: 240 concerti in contemporanea con più di 150 musicisti jazz (dalle star ai giovani emergenti), che si sono prestati ad incontrare virtualmente gli allievi, ovvero circa 8.000 studenti dal Trentino, lungo l'Appennino fino alle piccole isole siciliane.

DIFFONDERE LA CULTURA JAZZISTICA

Nel febbraio 2019 è nata l'associazione "Il jazz va a scuola" in seno ad altre associazioni che hanno a cuore la musica jazz. Tra queste spicca la Federazione Nazionale "Il Jazz Italiano" presieduta da Paolo Fresu e nata nel febbraio 2018 come unione di quattro realtà già esistenti: I-Jazz (in rappresentanza dei festival che punteggiano lo stivale), MIDJ (che rappresenta i musicisti), Adeidj (etichette indipendenti) e Italia Jazz Club (associazione dei club). Una data importante per il riconoscimento del jazz come patrimonio culturale del nostro Paese è il 21 febbraio 2018, quando il MiBACT (Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo) e la neonata Federazione

Nazionale "Il Jazz Italiano" (IJI) firmano un protocollo d'intesa in dodici punti per la promozione della cultura jazzistica in Italia. "Il jazz è ora pienamente riconosciuto tra i generi musicali promossi e sostenuti dallo Stato, un atto che corona un lungo percorso intrapreso in questi anni con le principali realtà del jazz italiano a partire dai bandi promossi con le prime risorse individuate all'interno del FUS per arrivare alle maratone per L'Aquila e Amatrice" dichiara in quel frangente il Ministro Dario Franceschini. È in quel momento che ha inizio il dialogo tra Governo e un ente rappresentativo di un numero significativo di operatori legati a questa fondamentale cultura musicale. Il fatto straordinario di questa storia dal forte impatto generativo, è che le persone legate a questo ambito di "nicchia" abbiano cominciato a fare rete e ad attivarsi in modo congruo e compatto, ottenendo risultati fino ad allora impensabili.

L'associazione "Il jazz va a scuola" (IJVAS) nasce dunque a distanza di un anno dalla firma di quel protocollo, ma non è legata a una specifica categoria del mondo jazzistico. È un'associazione trasversale dove musicisti, didatti e organizzatori si attivano in egual misura con l'obiettivo di pro-

muovere la conoscenza di questa cultura musicale attraverso la didattica, cioè organizzando seminari soprattutto pratici, lezioni concerto e conferenze, non soltanto all'interno delle scuole. L'intento è quello di diffondere la conoscenza di un genere musicale che difficilmente riuscirebbe ad attirare l'interesse di chi si occupa di didattica musicale,



disegno di Valerio Schiavi

ma è anche, e soprattutto, quello di trasmettere i principi che stanno alla base di questa musica e che sono considerati oggi fondamentali per lo sviluppo e la crescita di individui più aperti e di cittadini più consapevoli.

L'elemento improvvisativo, così importante nel jazz, ci insegna prima di tutto quanto sia necessario scoprire la nostra voce e saperla modulare per riuscire a esprimere ciò che dall'interno interagisce con l'esterno, capire le regole del gioco musicale (che sono anche rispetto e convivenza civile) e creare insieme qualcosa di nuovo a partire da elementi più o meno complessi.

L'associazione si interfaccia con tutte le scuole di vario ordine e grado: si possono infatti prendere in considerazione elementi molto semplici nel caso di bambini piccoli o proporre lavori più sofisticati e articolati quando si ha a che fare con studenti più grandi. Alla base di tutte queste attività c'è sempre il jazz, non solo come genere musicale, ma anche come movimento culturale che, nella sua giovane storia, è stato ed è tuttora capace di dare nuova voce alle fasce più deboli ed emarginate della società, diventando al contempo grido di protesta e arte raffinata.

Si tratta di un genere dai forti tratti inclusivi, dove al primo posto albergano l'ascolto e il dialogo. In tutta la musica sono fondamentali questi due aspetti, ma nel jazz la capacità di ascoltare è il prerequisito essenziale senza il quale l'interscambio non è possibile: solo ascoltando profondamente si può creare il cosiddetto "interplay", che è una delle caratteristiche peculiari del jazz. La dialettica musicale avviene nel presente, solo ed esclusivamente in questo luogo temporale, per l'azione estemporanea e la reazione agli eventi sonori che mano a mano si creano, generando input-output e call and response continui. Il jazz è dunque uno strumento efficace e coinvolgente per esperire la musica, crearla, ascoltarla con grande attenzione, ma è anche sorpresa perché ciò che accade mano a mano è sempre nuovo... in sintesi, è un vero e proprio allenamento alla vita!



LEZIONI DI MUSICA JAZZ "A DISTANZA"

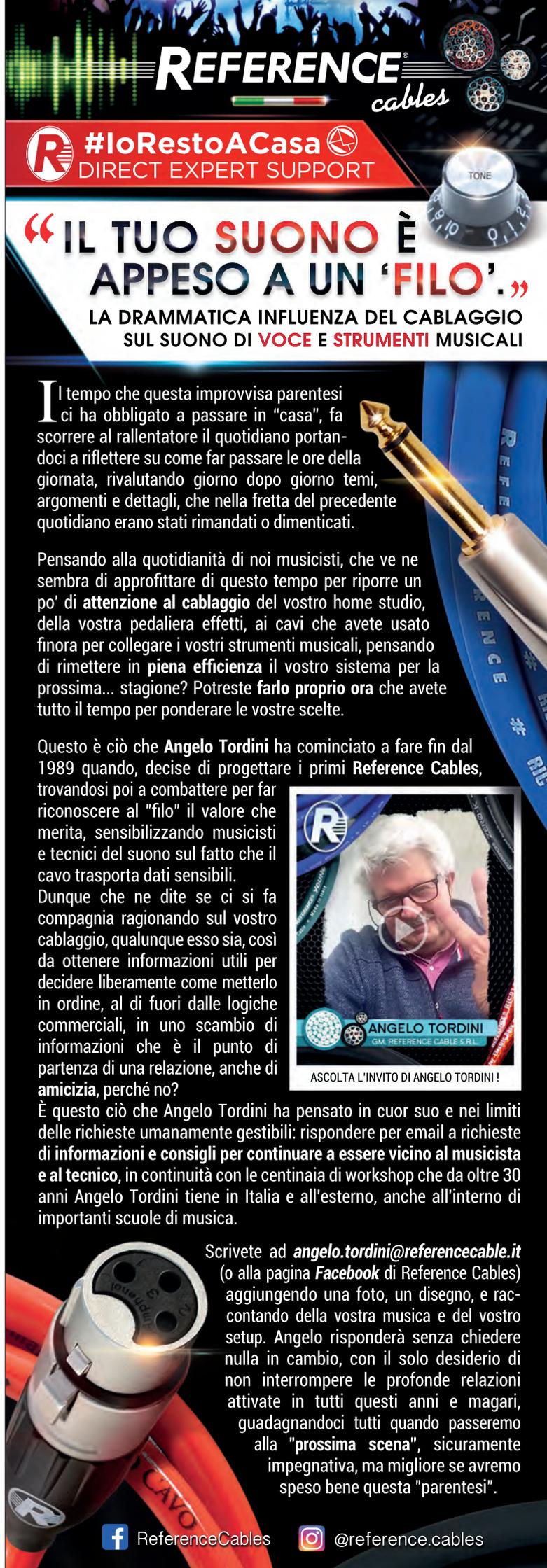
E dunque, il 30 aprile scorso si è realizzata una vera e propria magica "follia", come la definisce Angelo Bardini, uno dei padri fondatori del Piano Nazionale Scuola Digitale. Bardini fa parte del direttivo del jazz club Piacenza ed è una delle figure di riferimento in IJVAS. Molti lo hanno definito a ragion veduta un innovatore, di sicuro è una persona preparatissima, sinceramente appassionata (sia di jazz che di educazione) e decisamente instancabile.

Angelo Bardini, Claudio Angeleri, Ada Montellanico e Cristina Cervesato hanno dato il via alla versione "pandemica" dell'"International jazz day" (dal 2011 l'Unesco ha proposto il 30 aprile come data celebrativa) organizzando "Il jazz va a scuola... da casa", realizzando numerose lezioni concerto online, invitando i musicisti nelle classi virtuali. L'iniziativa ha avuto un successo oltre ogni aspettativa: 240 concerti in contemporanea con più di 150 musicisti jazz italiani (dalle star ai

giovani emergenti) e 2 dal Brasile, che si sono pre-stati ad incontrare virtualmente gli allievi, ovvero circa 8.000 studenti dal Trentino, lungo l'Appennino fino alle piccole isole siciliane.

Personalmente sono stata coinvolta in varie scuole, fra cui alcune medie dell'area milanese, il liceo musicale di Novara e un istituto comprensivo di Favignana. Quando la meravigliosa Ermelinda Guarino, referente del progetto, mi ha comunicato che durante il mio intervento si sarebbero collegati alcuni allievi dall'isola di Marettimo, che ho avuto la fortuna di visitare qualche anno fa, mi sono molto emozionata. Dell'isola più occidentale delle Egadi ricordo l'indescrivibile selvaggia e paradisiaca bellezza e l'estrema difficoltà nel raggiungerla... nel mio immaginario è una sorta di meravigliosa Itaca omerica. Sapendo che si tratta in prevalenza di un'area protetta a bassa densità di popolazione e perciò prevedibilmente non così ricca di studenti, è stato ancora più entusiasmante incontrarli virtualmente in un periodo così ricco di emozioni forti e per sua natura denso di intrinseca sospensione esistenziale come quello del lockdown appena vissuto. Un incontro nell'etere in un momento di sospensione, una specie di bolla dentro l'altra o di doppio sogno in versione matrioska. Pur in assenza di corpi a condividere uno spazio concreto, è stato un incontro reale durante il quale sono state veicolate nozioni, note musicali e soprattutto un ricco flusso di emozioni positive in entrambe le direzioni.

Questa giovanissima storia musicale italiana ci dà una speranza perché dimostra che con passione, generosità e volontà di dialogare all'interno di una rete condivisa, è possibile stimolare gli allievi in modo diverso al di là delle distanze e dei confini, anche grazie alla capacità improvvisativa che il jazz ci offre. L'esperienza di IJVAS insegna che si possono gettare semi e costruire ponti per raggiungere luoghi che si pensava irraggiungibili, e che insieme attraverso la musica ci si può sentire meno soli e più forti.



REFERENCE cables

#IoRestoACasa DIRECT EXPERT SUPPORT

“IL TUO SUONO È APPESO A UN ‘FILO’.”

LA DRAMMATICA INFLUENZA DEL CABLAGGIO SUL SUONO DI VOCE E STRUMENTI MUSICALI

Il tempo che questa improvvisa parentesi ci ha obbligato a passare in “casa”, fa scorrere al rallentatore il quotidiano portandoci a riflettere su come far passare le ore della giornata, rivalutando giorno dopo giorno temi, argomenti e dettagli, che nella fretta del precedente quotidiano erano stati rimandati o dimenticati.

Pensando alla quotidianità di noi musicisti, che ve ne sembra di approfittare di questo tempo per riporre un po' di **attenzione al cablaggio** del vostro home studio, della vostra pedaliera effetti, ai cavi che avete usato finora per collegare i vostri strumenti musicali, pensando di rimettere in **piena efficienza** il vostro sistema per la prossima... stagione? Potreste farlo proprio ora che avete tutto il tempo per ponderare le vostre scelte.

Questo è ciò che **Angelo Tordini** ha cominciato a fare fin dal 1989 quando, decise di progettare i primi **Reference Cables**, trovandosi poi a combattere per far riconoscere al “filo” il valore che merita, sensibilizzando musicisti e tecnici del suono sul fatto che il cavo trasporta dati sensibili. Dunque che ne dite se ci si fa compagnia ragionando sul vostro cablaggio, qualunque esso sia, così da ottenere informazioni utili per decidere liberamente come metterlo in ordine, al di fuori dalle logiche commerciali, in uno scambio di informazioni che è il punto di partenza di una relazione, anche di **amicizia**, perché no?

È questo ciò che Angelo Tordini ha pensato in cuor suo e nei limiti delle richieste umanamente gestibili: rispondere per email a richieste di **informazioni e consigli per continuare a essere vicino al musicista e al tecnico**, in continuità con le centinaia di workshop che da oltre 30 anni Angelo Tordini tiene in Italia e all'esterno, anche all'interno di importanti scuole di musica.

Scrivete ad angelo.tordini@referencecable.it (o alla pagina **Facebook** di Reference Cables) aggiungendo una foto, un disegno, e raccontando della vostra musica e del vostro setup. Angelo risponderà senza chiedere nulla in cambio, con il solo desiderio di non interrompere le profonde relazioni attivate in tutti questi anni e magari, guadagnandoci tutti quando passeremo alla **“prossima scena”**, sicuramente impegnativa, ma migliore se avremo speso bene questa “parentesi”.

ASCOLTA L'INVITO DI ANGELO TORDINI!

ANGELO TORDINI
GM. REFERENCE CABLE S.R.L.

ReferenceCables @reference.cables



TECNOLOGIA 5G E DIDATTICA DELLA MUSICA

NUOVE PROSPETTIVE
PER LA FORMAZIONE
MUSICALE DIGITALE

*Luca Ludovico **

ne che rivoluzionerà il mondo delle telecomunicazioni migliorando sensibilmente il nostro modo di comunicare per via digitale e aprendo nuove prospettive di sviluppo anche nell'ambito della didattica musicale.

Le notizie che ci arrivano dai media sul cosiddetto "5G" ci raccontano soprattutto della competizione in atto tra USA e Cina per il predominio derivante dall'utilizzo di questa tecnologia a livello globale.

Dietro la sigla 5G (e la successiva 6G) c'è però un'innovazione

La sigla 5G indica la quinta generazione di reti mobili per le comunicazioni. Sebbene si tratti di una tecnologia ancora in fase di sperimentazione, essa promette di rivoluzionare il modo di comunicare e condividere contenuti, con un profondo impatto nell'ambito professionale, dell'intrattenimento ed educativo.

Le specifiche 5G prefigurano prestazioni assai superiori a quelle delle attuali reti mobili, in particolare riguardo tre aspetti: la velocità di trasmissione dei dati, la diminuzione delle latenze e la maggiore densità dei dispositivi connessi. In termini numerici, gli obiettivi rispetto alle tecnologie precedenti sono: moltiplicare da 10 a 100 volte la velocità di trasferimento dei dati per singolo utente, moltiplicare da 10 a 100 volte il numero di dispositivi connessi, moltiplicare per 1.000 il volume di traffico supportato in una data area, ridurre di 5 volte le latenze punto a punto e moltiplicare per 10 la durata delle batterie per dispositivi di comunicazione a bassa potenza. Da questi numeri, in particolare per quanto riguarda la densità di dispositivi e il basso consumo energetico, emerge l'obiettivo collaterale di supportare meglio l'*Internet of Things*, ossia il massivo collegamento in rete di oggetti intelligenti (*smart objects*) in grado di scambiare dati con finalità di monitoraggio, ottimizzazione, automatizzazione dei processi, uso di tecniche di apprendimento automatico, e via dicendo. Si pensi alle reti di sensori per governare l'illuminazione cittadina o per rispondere prontamente a un evento sismico. L'abbattimento delle latenze va invece nella direzione di applicazioni quali l'automazione industriale e la guida autonoma, in cui i sensori devono trasmettere rapidamente i dati ai sistemi di controllo e gli attuatori devono rispondere "in tempo reale" alla ricezione di informazioni dalla rete.

Va precisato che le caratteristiche tecniche delineate nei documenti di specifica al momento sono puramente teoriche. Le sperimentazioni "sul campo" sono state svolte finora in ambienti con-

trollati, per cui i risultati non si possono considerare ancora attendibili in un contesto d'uso reale. È difficile confrontare tali ambienti di test, con il collegamento di pochi dispositivi ad antenne dedicate, con uno scenario metropolitano, in cui più utenti accedono in modo concorrente a un'eterogeneità di servizi di rete, contendendosi le risorse disponibili. È altrettanto vero che i progressi in campo tecnologico sono assai rapidi, soprattutto quando vi sono forti interessi economici come in questo caso, ragion per cui i test condotti negli ultimi due anni e discussi nella letteratura scientifica possono essere considerati ormai ampiamente superati. In particolare, l'imminente lancio di servizi commerciali 5G da parte degli operatori di telefonia dovrebbe spingere a garantire una buona qualità di servizio.

In definitiva, il 5G non ambisce a essere solo una tecnologia di rete notevolmente più veloce, ma anche più affidabile, disponibile con continuità e portatrice di servizi innovativi per l'utente finale.

NUOVE OPPORTUNITÀ PER LA DIDATTICA MUSICALE

A partire dall'impianto teorico fin qui esposto, è possibile ipotizzare nuove applicazioni e servizi nell'ambito dell'educazione musicale. Sebbene alcune caratteristiche del 5G non appaiano particolarmente centrali in uno scenario didattico, e l'istinto sarebbe quello di focalizzarsi unicamente sulla velocità di scambio dei dati (*bitrate*), saranno proprio questi ulteriori aspetti i più originali e interessanti.

Riguardo la velocità, le reti mobili attualmente disponibili sono già sufficienti per supportare lo scambio di oggetti didattici quali testi, immagini, audio compresso e non compresso e perfino video in HD. Infatti, già nelle specifiche rilasciate nel 1998 il 4G prevedeva un *bitrate* (massimo) di 100 Mbit/s nelle reti ad alta mobilità, ad esempio in auto o in treno. Considerando ora i requisiti di alcune significative applicazioni di rete, la teleconferenza interattiva in tempo reale richiede

circa 2 Mbit/s, lo streaming video ad alta risoluzione un intervallo di 4-8 Mbit/s, lo streaming video in 3D circa 9 Mbit/s, lo streaming video 4K circa 25 Mbit/s. Quindi, l'attuale 4G (in condizioni ottimali di ricezione e di traffico) risulterebbe sufficiente a fruire in tempo reale del video ad altissima risoluzione di una performance musicale in streaming, come pure di una lezione interattiva in tempo reale con scambio di audio ad alta qualità. Va precisato che, quando vengono chiamati in causa aspetti quali sincronizzazione e interazione, i fattori di criticità non si annidano solo nella velocità della rete, ma anche nella minimizzazione delle latenze, di cui tratteremo più avanti. Esistono comunque applicazioni che richiedono *bitrate* estremamente elevati, di cui 5G potrebbe farsi carico. Per esempio, la realtà aumentata (*augmented reality*, AR) e la realtà virtuale (*virtual reality*, VR) interattiva hanno requisiti nell'intervallo tra 100 Mbit/s e 5 Gbit/s. Quindi, sebbene alcuni esperimenti di performance distribuita e di lezioni di musica in realtà virtuale siano già noti in letteratura, le attuali reti mobili non sarebbero in grado di supportarli; al contrario, il 5G, che in alcuni esperimenti si è rivelato in grado di raggiungere velocità di picco di 70 Gbit/s e latenze inferiori a 5 ms, si ripromette di abbattere questo limite.

Riguardo la densità delle connessioni, è esperienza condivisa che la qualità dei servizi di rete venga compromessa dall'affollamento degli ambienti. L'utilizzo di dispositivi mobili per la fruizione di contenuti didattici musicali con approcci BYOD (*bring your own device*) al momento risulta possibile solo in ambienti caratterizzati da una densità relativamente bassa di studenti, da un uso sporadico di dispositivi tecnologici collegati in rete e dallo scambio di materiali dal *bitrate* modesto. Grazie al 5G, si possono invece prevedere esperienze educative in luoghi densamente affollati, con alta concentrazione di dispositivi e servizi di rete probanti dal punto di vista della velocità richiesta.

Anche se l'attuale situazione legata all'emergenza Covid-19 richiede il distanziamento tra studenti, si può ipotizzare un ritorno alla normalità in cui le lezioni potranno svolgersi in auditorium, sale da concerto, stadi, oppure i contenuti didattici saranno fruibili in luoghi atipici quali treni o autobus. Da questo punto di vista, il 5G promette un'alta qualità di servizio anche in scenari di elevata mobilità, quali i treni ad alta velocità.

Infine, per quanto riguarda l'abbattimento dei fenomeni di latenza, si possono tollerare valori di ritardo relativamente alti nelle attività didattiche asincrone (per esempio, nella fruizione personale di contenuti video) o in situazioni a limitata interazione (per esempio, lezioni frontali in teleconferenza in cui le domande degli studenti vengono poste via chat o si concentrano in una sessione finale). Nei già citati sistemi di videoconferenza che prevedono interazione, è considerato tollerabile un ritardo inferiore a 100 ms, mentre nel *sound and music computing* il valore soglia cui spesso si fa riferimento è di soli 5 ms. Si considerino gli scenari di una lezione di musica a distanza o di una performance geograficamente distribuita, che rappresentano attività sincrone con requisiti di alto *bitrate* e bassa latenza. Il problema assume rilievo ancora maggiore se gli interlocutori nella comunicazione sono più di due: si pensi a un'orchestra sinfonica che si esercita simultaneamente da remoto. In questo senso, la qualità di servizio promessa dal 5G dovrebbe migliorare sensibilmente la situazione.

LA FRUIZIONE PERSONALIZZATA DI CONTENUTI DI QUALITÀ

Volendo infine presentare un esempio che coniuga tutti i benefici del 5G fin qui esposti, ci si può focalizzare sulla fruizione personalizzata di contenuti didattici di alta qualità, guidata dalle scelte e dalle esigenze dell'utente. Si tratta di uno scenario studiato da un punto di vista scientifico e implementato presso il Laboratorio di Informatica Musicale (LIM) dell'Università degli

Studi di Milano. L'idea è poter analizzare un dato brano musicale prendendo in considerazione i diversi aspetti di cui esso si compone: partitura, esecuzioni disponibili nella forma di tracce audio o di video, forme di notazione alternativa, informazione strutturale sulla composizione, dati e metadati in formato testuale, e via dicendo.

Esempi in questo senso sono disponibili all'indirizzo <https://ieeee1599.lim.di.unimi.it/>, nella sezione "Music archive". Ogni tipo di rappresentazione può prevedere più istanze, ad esempio più edizioni della partitura o più tracce audio/video, e può richiedere la trasmissione di oggetti digitali ad altissima qualità. La fruizione delle molteplici fonti deve essere mutuamente sincronizzata, e il passaggio dall'una all'altra deve avvenire senza che l'utente percepisca discontinuità. I vantaggi di un'esperienza didattica di questo tipo sono molteplici. Limitandosi a qualche esempio: uno strumentista, un cantante o un direttore d'orchestra possono confrontarsi con le grandi esecuzioni del passato; uno studente può essere agevolato dalle funzioni di *score following* (si pensi allo sviluppo di capacità nella lettura della partitura) o dal confronto tra diverse forme di scrittura musicale (si pensi alla notazione quadra del canto gregoriano in relazione alla notazione moderna); un musicologo può avvalersi di forme di analisi automatica e di visualizzazione dei risultati direttamente all'interno dei materiali, age-

no dell'ambiente (sulla scena di un'opera, nella buca d'orchestra, nella sala da concerto, ecc.) vedendo e ascoltando in modo immersivo.

Nello scenario descritto, l'invio di stream multimediali simultanei tra i quali scegliere la combinazione più opportuna richiede un elevato *bitrate*, il supporto a un'eventuale interazione in tempo reale comporta l'abbattimento delle latenze, la fruizione in mobilità in un ambiente potenzialmente affollato necessita di gestire dispositivi concentrati in una piccola area. Però, l'efficacia pedagogica legata alla personalizzazione dell'esperienza educativa comporta vantaggi facilmente intuibili, anche nel supporto offerto a studenti con disabilità visive, uditive o cognitive.

Come dimostrato dagli esempi menzionati, il 5G potrebbe comportare un cambio di paradigma nell'educazione musicale, a patto che vengano progettati e implementati servizi e applicazioni in grado di sfruttarne a pieno le caratteristiche. Per valutare la capacità di penetrazione del 5G in questo e in altri ambiti, non va però trascurato un ultimo aspetto, che in passato ha determinato il successo o l'insuccesso di analoghe iniziative: il costo dei servizi per l'utente finale.

* Luca Ludovico è docente presso il Laboratorio di Informatica Musicale (LIM) dell'Università degli Studi di Milano

LA TERRA DEL FUOCO

UN PROGETTO PER LA COSTRUZIONE
DI STRUMENTI MUSICALI RIVOLTO
AI RAGAZZI DELLA SCUOLA SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

Max Pontrelli

La Terra del Fuoco è una interessante realtà nata a Milano nel 1996 come associazione culturale senza fini di lucro, con lo scopo di promuovere la manualità nella forma di “laboratorio pubblico di quartiere di arti manuali”. Poiché all’interno del team ci sono musicisti che si esibiscono regolarmente, insieme all’attività principale di restauro dei mobili si affianca da sempre anche quella di restauro e riparazione di strumenti musicali.

L’obiettivo è quello di mettere a disposizione spazio, utensili e competenza a chi ha necessità e voglia di riparare, perché la visione de La Terra del Fuoco non è tanto quella di produrre, ma di recuperare. Il laboratorio è perciò aperto a chiunque abbia bisogno di uno spazio attrezzato per realizzare o riparare i propri mobili, oggetti in legno o strumenti musicali. Al suo interno troverà attrezzi, materiali e assistenza per risolvere qualsiasi tipo di problema legato

alla manifattura in legno. È necessaria la voglia di fare, non l’esperienza, perché con le dovute indicazioni e assistenza si può fare tutto e a costi molto contenuti.

Con la richiesta da parte di una scuola secondaria di primo grado di Milano di organizzare un intervento che facesse vivere ai ragazzi un’esperienza di costruzione di un manufatto artigianale, il team de La Terra del Fuoco ha pensato a uno strumento musicale primitivo non troppo





difficile da realizzare: la sanza (conosciuta anche con il nome di calimba). Una volta decisa l'essenza lignea per la realizzazione della cassa armonica è stato disegnato un progetto in una serie di semplici passi che accompagnano i ragazzi coinvolti nella realizzazione di ogni aspetto legato alla costruzione dello strumento: si sega, si incolla, si leviga e si fora.

“La cosa sorprendente”, ci ha raccontato il presidente dell'associazione Mauro Poletti: “è che i ragazzi nel momento in cui entrano in laboratorio rimangono incantati ed emozionati: l'ambiente è volutamente organizzato come un laboratorio di altri tempi dove non sono presenti utensili moderni o all'avanguardia. Si lavora prevalentemente ancora con le mani. Il laboratorio è nato con il preciso intento di utilizzare il restauro per la lavorazione del legno con semplici strumenti, col fine di portare avanti un'antica tradizione attualizzandola, quando serve, con materiali nuovi”.

Gli studenti non sono abituati a tutto questo: la “bottega” non fa più parte della cultura dei nostri ragazzi che invece, quando gli si dà la possibilità di viverla, sono sempre molto attratti da questa dimensione concreta.

Racconta Poletti che “quando gli adulti lasciano entrare i ragazzi in uno spazio di lavoro come è quello di un laboratorio artigianale, fanno loro un grande regalo. Se poi permettono loro di operare e di costruire con le proprie mani un oggetto, i ragazzi danno il meglio e si entusiasmano nel vedere nascere qualcosa che prima non esisteva. In queste occasioni si può toccare con mano quanto i giovani abbiano bisogno del-

la fiducia degli adulti per credere nelle loro possibilità. Centinaia di ragazzi hanno lavorato nel nostro laboratorio a tanti progetti: con la loro attenzione e dedizione hanno ricambiato ampiamente le nostre aspettative”.

Il corso di costruzione della sanza ha ottenuto un grande successo tanto che altri istituti si sono fatti avanti e hanno chiesto per il prossimo anno scolastico un corso per le prime, seconde e terze classi della secondaria di primo grado. Così Poletti e il suo team stanno lavorando alla realizzazione di questo corso stimolati anche dal fatto che nelle diverse esperienze condivise con gli studenti non hanno mai avuto problemi disciplinari. I ragazzi hanno bisogno di essere coinvolti: sono capaci di sostenere lavori faticosi e noiosi anche a lungo, si confrontano spesso tra di loro, addirittura non faticano a mettere da parte lo smartphone e non lo utilizzano neanche durante l'intervallo che gli viene concesso per





un meritato breve riposo. L'atteggiamento partecipativo pare davvero sorprendente e si è rivelato molto utile anche sotto l'aspetto dell'inclusione, in particolare con quegli istituti dove la presenza massiccia di ragazzi provenienti da ogni parte del mondo e con poca dimestichezza con la lingua italiana aveva un po' preoccupato gli organizzatori. Ma il motto di La Terra del Fuoco è "fare, non eseguire". E questa formula vince: con la ripresa a settembre della scuola (speriamo) ci sarà questo nuovo modo di introdurre i ragazzi alla musica; attraverso la costruzione di un semplice strumento musicale per una comprensione più profonda dell'arte dei suoni.

Poletti cita il musicologo Guizzi fondatore del Museo del Paesaggio Sonoro, che ha avuto il privilegio di conoscere: *"Il suono non è un'immagine, non trasporta, fissandole, le cose sul piano, fittizio, della visione, affinché se ne intraveda un senso. Il suono circonda le cose di senso, sta dentro il Paese e lo segna in senso unitario, vivendo con esso in un flusso temporale quando lo si attiva (il suono) e ri-vivendo con esso (il Paese) e per esso quando tace, invisibile sempre, inudibile in questa situazione di silenzio, ma presente come forza primaria del meccanismo della memoria. Sono i suoni della cultura umana"*.

I progetti per le scuole del La Terra del Fuoco sono rivolti ai ragazzi dell'ultimo anno della scuola primaria e ai ragazzi della scuola media inferiore.

Informazioni: Associazione di promozione sociale Terra del Fuoco per la diffusione della manualità - Via Crescenzago, 110 (presso ITT Molinari) MM2 Cimiano - Milano
 email: terradelfuoco.info@gmail.com
 FB: [www.facebook.com/Terra del fuoco Milano](http://www.facebook.com/Terra-del-fuoco-Milano)



ALL INCLUSIVE

Tutto quello che ti serve per registrare e produrre musica, in un unico pacchetto

PreSonus
AudioBox 96 Studio

- AudioBox USB 96 - Interfaccia audio / MIDI per il tuo computer, 24bit / 96kHz
- M 7 - Microfono a condensatore per registrare voce e strumenti acustici
- HD 7 - Cuffie per monitoring / editing
- Studio One 4 - Software di registrazione, arrangiamento e produzione musicale

Disponibile anche la versione Ultimate che aggiunge al pacchetto i monitor audio Eris E3.5

DISTRIBUZIONE

 **midimusic**

WWW.MIDIMUSIC.IT INFO@MIDIMUSIC.IT



MOTION COMPOSER

UNO STRUMENTO PER L'ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE

Carmelo Farinella

MotionComposer 3.0 può avere interessanti applicazioni in campo terapeutico con persone influenzate da disabilità cognitive, motorie, disturbi della comunicazione e della relazione.

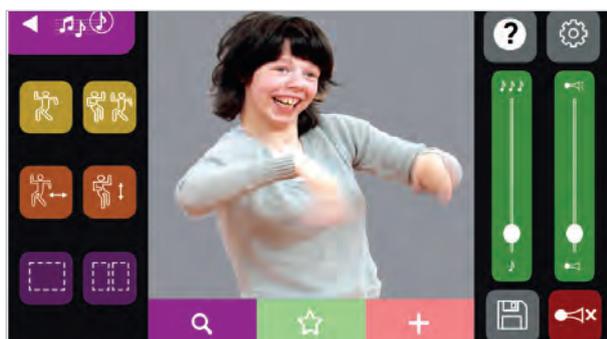
Chiunque abbia partecipato a una mostra interattiva ha avuto modo di esplorare gli oggetti di quell'esposizione in maniera enfaticata: attraverso piccoli movimenti il visitatore è stato in grado di attivare le tecnologie preposte per vivere un'esperienza dinamica e coinvolgente.

L'attivazione personale e la piena partecipazione all'esperienza non hanno comportato, sia per i protagonisti sia per l'organizzazione, un carico ri-

levante, secondo una prospettiva che assimila il principio dell'*accomodamento ragionevole*, ovvero la predisposizione di *modifiche e adattamenti necessari e appropriati che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo, adottati, ove ne sia necessità in casi particolari, per garantire alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di uguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali*¹.

MotionComposer si colloca in questa direzione: si tratta di un dispositivo digitale in grado di cogliere anche i più piccoli movimenti del corpo, come il battito di un ciglio, e convertirli in una gamma di suoni, che vengono poi riprodotti da altoparlanti Genelec.

MotionComposer può avere interessanti applicazioni in campo terapeutico nel lavoro con persone influenzate da disabilità cognitive, mo-





torie, disturbi della comunicazione e della relazione. Alcune sperimentazioni sono già state condotte con soggetti con paralisi cerebrale, afasia, spettro autistico, cecità, quadriplegia, morbo di Alzheimer, malattia di Parkinson.

La richiesta dell'implementazione del dispositivo proviene dal campo della musicoterapia, nel quale un'esperienza di questo tipo può essere un valido supporto per stimolare la propriocezione, agevolare il controllo degli impulsi, incitare l'espressività, favorire lo sviluppo di processi motivazionali e promuovere l'intento comunicativo.

Oltre ad intervenire su queste dimensioni, la produzione del suono attraverso gli stimoli fisici può favorire il potenziamento dei processi attentivi, l'affinamento della sensibilità uditiva, il controllo della sequenzialità e dell'ampiezza dei movimenti. Lo spettro autistico, se caratterizzato da grave compromissione dell'interazione sociale e da un alto livello di *arousal*, può arrecare una forte inibizione nei confronti di questo genere di esperienza; in alcuni casi, evitando forzature e con un affiancamento adeguato, si può ottenere una certa disponibilità alla collaborazione.

Sarebbe interessante accogliere il progetto MotionComposer nelle scuole, nei centri specializzati per disabili e per anziani, ma occorrerebbe poter agevolmente affrontarne i costi.

Inoltre, vale la pena di sottolineare che, a prescindere dai dispositivi utilizzati, i miglioramenti possono avvenire solo se, in primo luogo, si riesce a costruire una relazione educativa efficace.

¹ *Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, art. 2 comma 4, 13 dicembre 2006).*

MOTION COMPOSER 3.0 E GENELEC

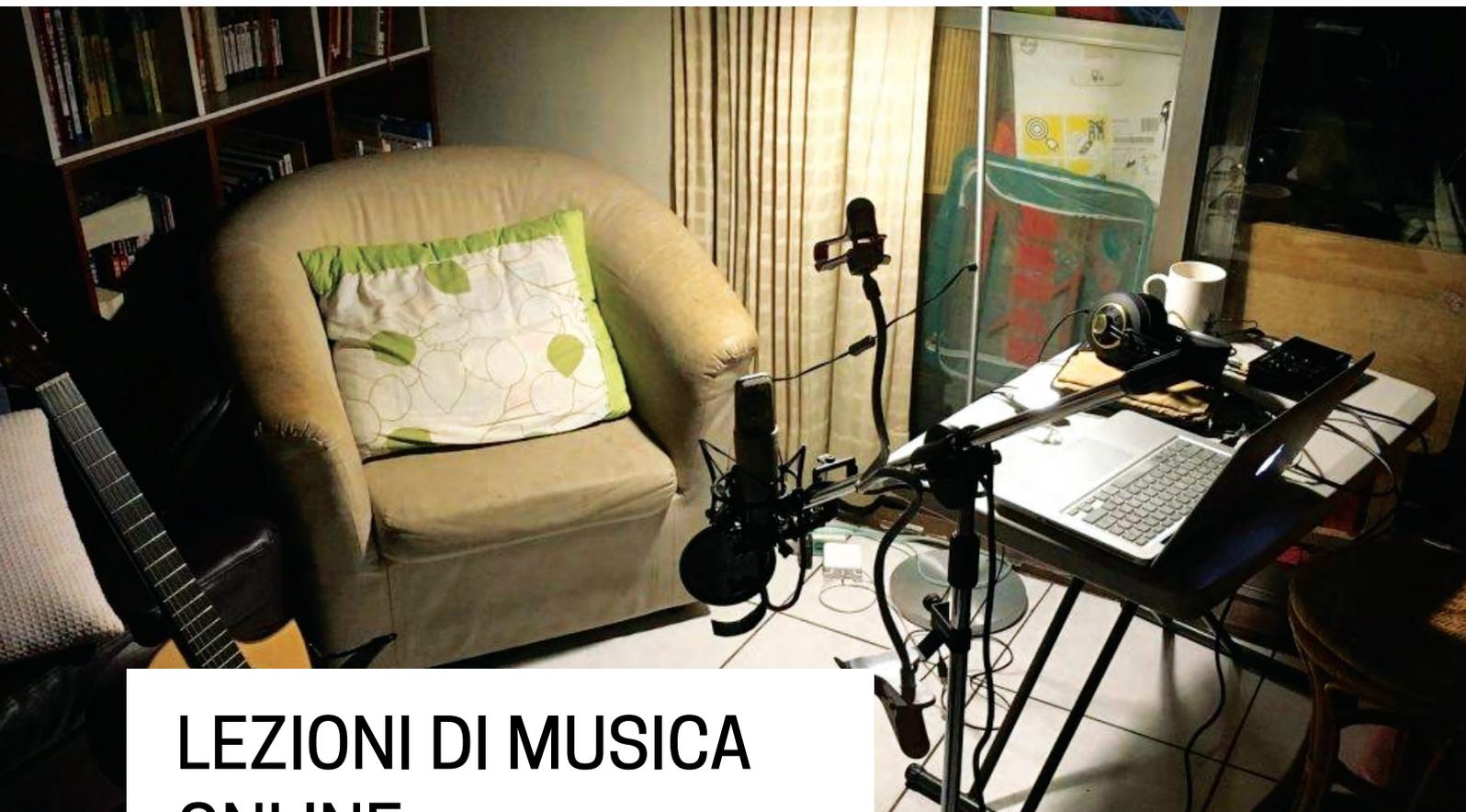
Creato da Robert Wechsler in collaborazione con terapisti, artisti e persone diversamente abili, MotionComposer è uno strumento artistico e terapeutico che trasforma il movimento in musica e che utilizza diffusori Genelec per la riproduzione sonora. MotionComposer è stato ideato nel 2010 quando Wechsler, coreografo e pioniere della danza interattiva, è stato contattato da Alicia Peñalba, musicoterapeuta spagnola che gli ha proposto di lavorare con bambini disabili. È così che è nato il concetto di un dispositivo che consenta a tutti, indipendentemente dall'abilità, di controllare i suoni attraverso il proprio movimento. Dopo anni di sviluppo e incontri con figure specializzate, è nato un sistema semplice da configurare e utilizzare, che permette ai terapisti di concentrarsi sul proprio lavoro senza doversi perdere in aspetti tecnici.

MotionComposer 3.0 si basa sulla visione stereo passiva, con due telecamere ma nessun proiettore laser o IR, per cogliere il posizionamento di un corpo umano in un ambiente 3D. In questo modo il dispositivo è in grado di riconoscere anche i più piccoli movimenti del corpo, come un batter di ciglio, e convertirli in una gamma di suoni che vengono poi riprodotti attraverso un paio di studio monitor audio attivi Genelec 8020D bianchi.

Il costo del sistema (12.450,00 €) non include solo la stazione MotionComposer 3.0 e gli altoparlanti Genelec, ma anche il tablet di controllo, gli imballaggi personalizzati per il trasporto, un seminario introduttivo, un libro delle attività (comprese le AAC card per il supporto visivo alla comunicazione), garanzia e contratto di assistenza.

Particolari richieste possono essere inviate a: sales@motioncomposer.com

Info: **MotionComposer**
<http://motioncomposer.de/>



LEZIONI DI MUSICA ONLINE

DALLA PARTE DELL'ALLIEVO

Simone Massaron

formazione online (e-learning o didattica a distanza) rendendosi conto di quanto sia difficile mantenere una qualità della trasmissione accettabile e soprattutto stabile, che si tratti di una semplice comunicazione vocale o di un più complesso streaming multidirezionale di parti musicali eseguite in tempo reale da più strumenti. In questo articolo ci occupiamo dell'equipaggiamento necessario allo studente che vuole approcciare alle lezioni di musica online con un minimo di garanzia che tutto funzioni a dovere.

Negli ultimi mesi gli studenti di musica hanno dovuto fare i conti loro malgrado con la

Anche se è possibile partecipare a queste lezioni utilizzando uno smartphone o un laptop, se vogliamo ottenere il massimo dei risultati e assicurare una qualità audio e video adeguata dobbiamo munirci di un'attrezzatura adatta e apprendere alcune sane abitudini. Analizzando gli aspetti da tenere in considerazione per ottimizzare il rendimento di questa modalità didattica, in apertura ho ritenuto di dover spendere qualche parola sulle cose da cui non si può prescindere: le piattaforme online, la connessione e qualche regola di base. Ho poi affrontato "gli attrezzi del mestiere", grazie ai quali possiamo raggiungere i risultati migliori, ordinati in base a quello che definirei "criterio di indispensabilità".

LE PIATTAFORME

Molte lezioni di musica online avvengono su piattaforme come Skype, Zoom, Google Hangouts e simili, progettate per video chiamate e conferenze, non per un uso musicale. Dal punto di vista audio, queste piattaforme hanno una risposta in frequenza impostata sulla voce umana che discrimina le proprietà acustiche degli altri segnali audio (nel nostro caso, gli strumenti musicali) che considera estranei. Quello che possiamo fare per rimediare è usare una serie di prodotti (primi tra tutti i microfoni, che tratteremo più avanti) in grado di mantenere la migliore qualità audio possibile, così da ridurre al massimo gli effetti di questa discriminazione. Dal momento in cui scrivo a quando leggerete questo articolo, saranno apparse nuove piattaforme pensate da musicisti per un utilizzo musicale, che potrebbero rivoluzionare le cose (le tratteremo in modo più approfondito in un prossimo articolo). È comunque opportuno ricordare che nessuna di queste piattaforme offre la possibilità di suonare contemporaneamente (alunno e insegnante). Per quella che è la tecnologia attualmente a disposizione dell'utente comune, questa funzione è ancora un miraggio. Vediamo allora come sfruttare al meglio le possibilità offerte oggi dalla didattica musicale online.

UN MINIMO DI NETIQUETTE

È importante comprendere le peculiarità del mezzo con il quale abbiamo a che fare anche per non perdere tempo prezioso durante la lezione, rispettando qualche regola ricavata dal cosiddetto "Galateo della Rete".

La prima cosa da tenere a mente è che le piattaforme sopra citate non ci permettono di parlare contemporaneamente e quindi è importante cercare sempre di parlare solo quando il nostro interlocutore non lo sta facendo e viceversa. La componente visiva ci sarà d'aiuto in quanto con un semplice gesto della mano o del viso possiamo far capire all'altro che vorremmo intervenire, per una domanda o per un chiarimento (su molte piattaforme è presente anche un'icona "alzata di mano"). La lezione one-to-one non è altro che una videochiamata e quindi molte delle comunicazioni visive che già usiamo nelle video call possono essere usate anche in questo contesto.

Un'altra piccola osservazione è legata ai rumori che si possono produrre durante una lezione. Rumori improvvisi disturbano molto l'altro interlocutore fino a "rubargli" l'audio innescando il meccanismo sopra descritto. È opportuno dunque ricreare nella propria casa uno spazio simile a quello di un'aula di una scuola di musica o dello studio del nostro insegnante, un posto cioè dove possiamo concentrarci sulla nostra lezione senza alcun disturbo esterno. Qualora fosse possibile, è consigliabile creare una postazione fissa in modo da non dover perdere tempo ogni volta a montare gli eventuali accessori (webcam, microfono, ecc.) per lo svolgimento della lezione.

L'INQUADRATURA

È importante essere il più possibile visibili all'insegnante, ovviamente tenendo conto dello strumento che suoniamo. Per un chitarrista può essere abbastanza semplice mettere in mostra le due mani e il corpo sulla sedia per controllare la postura, ma per un pianista o un violinista può essere più complicato. Per questo, sarebbe op-

portuno avere la possibilità di muovere una webcam esterna e non utilizzare quella del computer in modo da poter aiutare l'insegnante ad avere una buona visione dei particolari. In alcuni casi, ad esempio con pianisti e violinisti, l'uso di una doppia webcam sarebbe ottimale per poter riprendere le due mani nel caso del pianoforte o l'intera postura, più le mani, per il violinista.

LA CONNESSIONE

Una pessima connessione può inficiare la buona riuscita di una lezione. Purtroppo i problemi di connessione alla rete o di trasmissione dei dati dal proprio pc o tablet sono ancora molti, specialmente nel nostro Paese. È bene pensare che se si vuole essere musicalmente attivi sul web, sia per esigenze didattiche sia performative in generale, è opportuno dotarsi di una connessione altamente performante. Una fibra ottica vera, senza parti in rame è la scelta migliore possibile, ma anche una buona ADSL può essere una buona alternativa.

GLI ATTREZZI DEL MESTIERE

Con la dovuta precisazione che non stiamo cercando prestazioni audio da studio di registrazione, possiamo allestire il nostro piccolo studio per la didattica online con un budget al di sotto dei 300 euro complessivi (microfono, interfaccia audio, webcam). Come vedrete, scegliendo solo le cose necessarie, si arriva anche a meno.

Il Microfono

Nel contesto di una lezione di musica l'importanza della qualità audio è fondamentale. I microfoni incorporati nei vecchi computer o negli smartphone sono purtroppo totalmente inadeguati alle esigenze di una lezione online. Questi prodotti tendono a comprimere l'audio catturato penalizzando così ogni sfumatura dinamica e timbrica, rendendo spesso molto difficile comprendere ciò che l'allievo sta suonando. Il mio consiglio è quello di acquistare un microfono a condensatore, meglio se a diaframma largo, in grado di catturare il



FiFine USB



Tonor USB

miglior segnale audio in termini di risposta dinamica e in frequenza. Molto più sensibile di quelli incorporati nei computer, il microfono a condensatore ci permette di fornire all'insegnante un ascolto più chiaro e intelligibile, sia della nostra voce che del nostro strumento... a patto di avere una connessione stabile e una piattaforma adeguata da cui non è possibile prescindere. Inizialmente possiamo privilegiare i microfoni usb in quanto questi ci permettono di non dover acquistare un'interfaccia audio, ma teniamo presente che se poi decidessimo di voler acquistare un'interfaccia dovremmo a quel punto sbarazzarci del microfono usb e passare a un microfono con uscita audio su normale cavo XLR. Ovviamente la scelta si basa solo su microfoni a condensatore (che necessitano di alimentazione phantom +48V, caratteristica fondamentale anche quando acquisite l'interfaccia audio). Nel consigliarvi qual-



Samson Meteor Mic



Rode NT USB



Behringer C1U

che modello, siamo rimasti volutamente su quelli molto accessibili, visto il tipo di utilizzo. Il microfono a condensatore entry level FiFine USB è di facile reperibilità (anche sotto altri brand) a un costo decisamente basso. Le prestazioni sono adeguate al prezzo che è intorno ai 40/50 euro. Anche il Behringer C1U è ottimo per le lezioni online e costa intorno ai 50 euro. Tonor USB non è diverso nelle prestazioni dal Finife, viene venduto però con un comodo braccio estendibile a circa 70 euro. Samson Meteor Mic appare come un giocattolo, ma è un vero microfono a condensatore di tipo desktop (si appoggia al tavolo e permette il monitoraggio in cuffia). Costa circa 90 euro. L'italiana Soundsation propone l'interessante Voxtaker 100 USB, un microfono a condensatore con diagramma polare cardioide che costa circa 80 euro. La nuova serie di microfoni a condensatore Shure Motiv è pensata proprio per la

musica in streaming attraverso i dispositivi digitali home. Il più economico modello a forma "di palla" MV5 Grey ha tre preset integrati per ottimizzare il microfono durante la registrazione home studio di voce e di strumenti musicali o applicazioni di podcasting e videoconferenza. Costa circa 110 euro. Rode NT-USB è un'ottima scelta come microfono stand-alone, di qualità professionale. Potrebbe essere utile nel momento in cui non vogliamo prendere una scheda audio e optiamo per una scelta definitiva. Il costo di questo microfono è intorno ai 150 euro.

L'Interfaccia Audio

Volendo arrivare a una condizione ottimale nelle nostre lezioni online, l'acquisto di una interfaccia audio è quasi d'obbligo. Grazie al software di gestione presente nell'interfaccia è possibile convogliare il suono di uno o più microfoni direttamente all'uscita diretta alla piattaforma (Skype, Zoom, ecc.) potendo anche registrare le proprie esecuzioni a una qualità superiore, in modo che l'insegnante possa poi correggerle o confermarne la correttezza con maggior precisione. L'acquisto di un'interfaccia audio consente anche una maggiore flessibilità nelle connessioni audio in entrata e in uscita.



Soundstation VoiceTaker 100USB

Focusrite Scarlett Solo è un'interfaccia audio entry level con un ottimo rapporto qualità/prezzo. L'audio viene digitalizzato fino a 24 bit/192 kHz. Ha ingresso microfonico con phantom +48V, ingresso strumento e uscite bilanciate. Il costo è intorno a 110 euro. La versione Scarlett 2i2 Studio Bundle ha due canali indipendenti a cui si possono collegare microfoni e strumenti. Completa di microfono a condensatore e cuffie, costa intorno ai 250 euro. Focusrite Scarlett Solo Studio Bundle è la versione completa di microfono a condensatore e cuffie della Focusrite Solo. Ottima scelta per chi vuole fare un'unica spesa. Costo intorno ai 200 euro. Presonus Audiobox USB96 lavora a 24 bit e 96 kHz, dispone di due ingressi audio combo Mic/Strumento con phantom +48V, due uscite bilanciate di linea, un'uscita cuffie e utile MIDI I/O per controller esterni. Il costo è di circa 100 euro. ESI Maya 22 USB ha design innovativo e lavora a 24 bit/96 kHz. Ha due ingressi e due uscite analogiche con connettori rca, un preamplificatore microfonico con ingresso xlr e phantom +48V, un ingresso ad alta impedenza per chitarra o basso, un'uscita cuffie e uscite linea trs. Costa circa 90 euro. I modelli della serie Xenyx USB di Behringer sono dei mixer completi (nelle configurazioni a 5, 12, 16 e 22 canali di ingresso) con connessioni microfoniche (anche phantom), stru-



Presonus Audiobox USB96



ESI Maya 22 USB

mento (linea) e player (rca) con interfaccia usb inclusa. La qualità di campionamento non è delle più elevate (16 bit/48 kHz) ma il modello Xenyx Q802 USB con 8 ingressi di cui 2 microfonici (phantom) costa solo 80 euro (100 euro quello a 12 con 4 microfonici).

La Webcam

Tutti i computer portatili e gli smartphone sono muniti di videocamera la cui qualità varia in base alla qualità stessa del dispositivo che la ospita. I vecchi computer hanno spesso videocamere non adeguate a una video lezione musicale. Nel caso si voglia lavorare con il computer e qualora la webcam integrata non soddisfacesse le nostre esigenze, sarà opportuno prendere in considerazione l'idea di acquistarne una esterna; se ne trovano ormai a cifre che vanno dai 30 ai 60 euro con prestazioni molto soddisfacenti. Personalmente ho optato per una Logitech che costa intorno ai 50 euro che mi da la possibilità di usarla in HD e soprattutto di avvicinarla alla chitarra per essere più chiaro con i miei studenti.



Behringer Xenyx Q802 USB



Shure Motiv MV5 Grey



Focusrite Scarlett Solo Studio Bundle

Cuffie e Monitor Attivi

Un ulteriore passo avanti è quello di dotarsi di un paio di diffusori audio per poter ascoltare il suono del computer nell'ambiente in cui peraltro hanno suonato gli stessi strumenti che avete registrato, evitando le cuffiette dello smartphone. Questo ultimo passo è quello che vi permetterà di avere un vero e proprio home-studio ma, considerato che il prezzo di una coppia di monitor audio attivi (cioè dotati di amplificazione interna) di media qualità può essere superiore al totale complessivo di quanto ho elencato finora, occorre prevedere che l'acquisto di questi prodotti finirà inevitabilmente per essere relegato all'ultimo posto della lista della spesa... Per questa ragione non ci soffermiamo per ora su alcun consiglio d'acquisto.

Le cuffie, che dovrebbero sostituire gli auricolari che utilizziamo sempre per il telefono, possono essere un'alternativa ai monitor attivi (ma da usare con tutte le cautele per preservare il vostro udito). Un buon paio di cuffie salva dal rumore esterno e permette di ascoltare molto chiaramente la lezione e l'eventuale registrazione che ci viene chiesto di produrre. Proprio nel caso della registrazione, le cuffie ci permettono di ascoltare un metronomo o una base, senza che quest'ultimi possano essere registrati dal microfono in ambiente. Inizialmente potreste decidere di acquistare le interfacce audio complete di microfono e cuffie proprio per ridurre la spesa iniziale, ma non dimenticate una cuffia di qualità vi cambia la vita! Se potete testarne qualcuna prima di scegliere la vostra, potete affidarvi ai marchi storici dell'audio pro: AKG, Audio Technica, Beyerdynamic, Sennheiser, Shure, Sony, Yamaha...



Logitech C270 webcam

I Software

Un capitolo dedicato lo meritano quei software che possono semplificare la vita dello studente online e, di conseguenza, anche quella dei suoi insegnanti. Un primo software da consigliare è quello che ci permette di convogliare diverse sorgenti audio interne al computer, come DAW (digital audio workstation) programmi per riprodurre musica (iTunes) o l'audio di un software di notazione come Sibelius o Finale in un unico segnale che verrà trasmesso dalla piattaforma scelta. Per gli utenti mac il software in questione si chiama LoopBack Audio, per gli utenti Windows è invece ottimo (e gratuito) VB Cable.

Ai chitarristi elettrici consiglio l'uso di un emulatore di amplificatori; oltre a dare un suono veritiero allo strumento amplificato consente di collegarsi ai software citati e quindi di poter mandare questo suono direttamente alla piattaforma.

Gli utenti Apple conosceranno già Garage Band, la DAW entry level ma molto efficace, che dispone di una vasta gamma di simulazioni di amplificatori per chitarra oltre a permettere la registrazione della stessa e di riprodurre basi sulle quali esercitarsi. Ovviamente, se vogliamo inserire uno strumento come la chitarra o un piano digitale collegati in audio nel computer (traccia Audio in Garage Band), abbiamo bisogno di una interfaccia audio, appunto. Imparare a utilizzare una Digital Audio Workstation può essere molto utile per

qualificare ancora di più la vostra partecipazione alle lezioni on-line. Una DAW non è altro che un software che permette di registrare audio su più tracce, come un piccolo studio di registrazione vostro computer. Per fare un esempio, si può immaginare di suonare e registrare una traccia di chitarra o pianoforte su di una base arrangiata dall'insegnante. Quest'ultimo fornisce allo studente il progetto con le tracce pre-impostate da aprire con la DAW e all'interno del quale si può registrare in una traccia la parte assegnata. Una volta finito il compito si salva il file nella cartella condivisa per la correzione.

Esistono anche software gratuiti open source o a prezzi decisamente abbordabili. Ricordiamoci che uno dei problemi principali delle piattaforme di studio on-line, è quello della qualità audio e quindi essere in grado di inviare la propria registrazione come traccia all'interno di una DAW condivisa diventa fondamentale per dare all'insegnante la possibilità di ascoltare tutte le sfumature dinamiche ed espressive della stessa. Per quanto riguarda il controllo della postura, si può inviare il video dell'esecuzione registrata sulla traccia audio.

Sempre all'interno di questa sezione dedicata ai software è opportuno fare cenno ai software di notazione, che permettono a tutti di scrivere musica usando il computer e consentono di riprodurre ciò che abbiamo scritto in tempo reale. Sono ottimi per svolgere esercizi assegnati dal-



l'insegnante e si adattano benissimo allo studio delle materie teoriche come il solfeggio e l'armonia. Non è necessario acquistarne una versione completa ma basta impraticarsi a sufficienza con le varie versioni open source disponibili.

CONDIVISIONE MATERIALI

Per sfruttare al meglio le lezioni online è bene chiedere traccia di ogni cosa all'insegnante. Personalmente ho adottato un sistema che ritengo molto pratico per l'assegnazione dei compiti e delle consegne con i miei allievi. Per ogni alunno ho creato una cartella condivisa su Google Drive nella quale inserisco i dati della lezione (tenendo un semplice diario) e i vari file a essa collegati (registrazioni, esempi, pdf). La cartella condivisa permette a me e all'alunno di condividere anche i commenti, gli appunti e quindi di mantenere attivo il dialogo anche durante il periodo di tempo che intercorre tra una lezione e un'altra. Inoltre, eventuali consegne (registrazioni, esercizi svolti in pdf) possono essere caricate prima della lezione alla quale erano state assegnate, con tutti i vantaggi legati al risparmio di tempo.

ALTRE ANNOTAZIONI

Nel corso di una settimana svolgo un numero consistente di lezioni online e questo mi ha portato a cercare soluzioni per migliorare la mia efficienza senza che queste incidano negativamente sul mio benessere. Anche se il mio ruolo non è quello dello studente, ma di chi le lezioni le dispensa per lavoro e quindi deve rispondere per primo a parametri tecnici e di qualità elevati, penso di poter condividere con gli studenti le soluzioni che ho adottato per lavorare nel miglior modo possibile online.

Personalmente ho configurato la mia postazione con poche cose ma estremamente efficaci. Uso un computer Apple portatile collegato a uno schermo da 24" che uso spesso in modalità salva vista, così da avere una visione ampia senza affaticare troppo gli occhi. Uso una scheda audio

Steinberg di fascia media (non credo superi i 150 euro di costo), un microfono a condensatore a diaframma largo MXL (copia made in china di qualche storico e affascinante microfono degli anni '50) che tengo sul tavolo per riprendere principalmente la mia voce e/o la chitarra acustica (quando la uso) e un secondo microfono dinamico (Shure SM57) che riprende il suono dell'amplificatore della chitarra elettrica. In alcune occasioni mi aiuto con un vecchio simulatore di amplificatori della Korg (credo di averlo pagato 30 euro) che collego direttamente all'interfaccia audio evitando così di utilizzare l'amplificatore e potendo quindi lavorare a un volume più basso. Uso una webcam esterna di fascia media che posso spostare a mio piacimento in modo da riprendere alcuni particolari delle mani sullo strumento e ogni tanto una seconda videocamera (ricavata da un vecchio telefono) che tengo fissa sulla mano sinistra usando la tecnica del picture in picture con l'aiuto di un software gratuito.

CONCLUSIONI

Ho iniziato a scrivere questo articolo qualche settimana dopo l'inizio della pandemia di Covid 19 che mi ha costretto, come tantissimi miei colleghi, a trasformarmi in un insegnante digitale, che dispensa le sue lezioni davanti a uno schermo collegato con i suoi allievi. La mia impressione è che le lezioni online si possano fare, e si possano fare anche molto bene; il problema principale resta quello della tecnologia disponibile. Colti di sorpresa, la maggioranza dei miei studenti non hanno avuto il tempo di poter apprendere queste tecnologie, e dunque si sono affidati a me.

Dopo questa esperienza, è certo che il futuro di una scuola di musica non potrà prescindere dall'apertura di un corso base di tecnologia applicata alla musica dedicato allo studio di quanto ho cercato di raccontare in questo articolo, perché la didattica online è una grandissima risorsa di cui dovremo essere in grado di sfruttare appieno le infinite possibilità.



R12 ONLINE LA DOCENZA CAMBIA E SI DECENTRA

Riccardo Sada

Paolo Sannicandro aka Hiisak

Le masterclass online danno vita a un universo parallelo. Agli storici insegnanti della Academy milanese, il cui focus didattico è sulle professioni della musica elettronica, si affianca una squadra di nuovi docenti.

È così che lo sviluppo dell'insegnamento legato alla produzione musicale apre le porte a nuovi attori professionisti del comparto legato all'intrattenimento.

Chi si ferma è perduto. In modo particolare, in un momento delicato come questo. Ecco perché bisogna fare resilienza e trasformare questo momento della propria vita personale in una nuova opportunità, apprendendo cose nuove e riorganizzando la propria vita. Il mondo va avanti e bisogna restare in corsa, informarsi ed essere pronti a immergersi in modo sempre più professionale nel mondo del lavoro.

Lo staff di r12, Academy specializzata e profilata nell'ambito del djing e della musica elettronica, da mesi ha dato vita a una serie di masterclass online utili non solo per restare aggiornati su quello che accade nel settore di riferimento ma anche oltre. E così, mentre i docenti della scuola si sono organizzati per divulgare al meglio tutta la conoscenza tecnica, tutte le skill e tutta la pre-

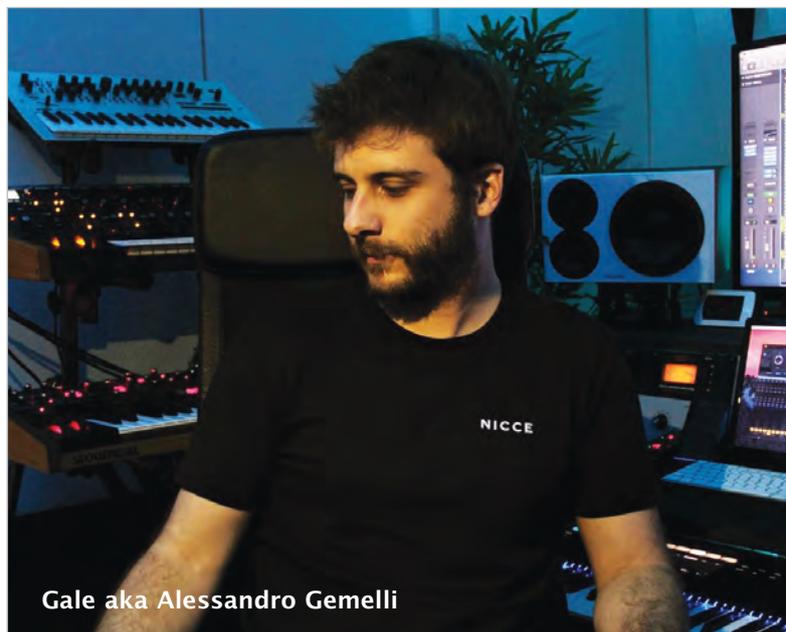


Carloalberto Cavallotti

parazione, r12 ha approntato nuove lezioni online dando così vita a un universo parallelo. Agli storici insegnanti della realtà milanese si è affiancata una squadra \di nuovi professionisti del comparto legato all'intrattenimento, che ha offerto approfondimenti, lezioni, flusso, contenuti e materiale didattico online. È un segnale forte, questo, per comprendere che oggi l'insegnamento su Internet può essere gestito col massimo della competenza e della disponibilità attraverso piattaforme create ad hoc, anche nel nostro Paese.

Ed eccoli allora i nuovi rappresentanti tricolore a cui se ne aggiungeranno altri a breve: **Carloalberto Cavallotti**, manager in grande ascesa responsabile del coordinamento di personaggi come Hiisak, Jamis e Loris Cimino; **Alessandro Gemelli aka Gale**, che ha suonato al Tomorrowland e ha pubblicato su Sony Music; **Paolo Sannicandro, il sopra citato Hiisak** dell'H-Music Studio, che sta dietro a molte hit uscite su Ego, Spinnin', Sosumi, Sirup, Doorn, Warner e molte altre label. Nomi.

Afferma Carloalberto Cavallotti: "r12 è una realtà ben strutturata all'interno del panorama italiano e offre molti validi servizi sia per chi vuole diventare un producer sia per chi vuole approcciarsi al lato business nel mondo della musica. La mia specializzazione per le docenze di r12 è quella dell'artist management, argomento che tratto in maniera verticale. Oltre a un'infarinatura generale, mi soffermo sulla gestione, il publishing, i live show e la mental health. Ora sto lavorando parecchio su TikTok con



Gale aka Alessandro Gemelli

diversi artisti di livello internazionale".

"r12 offre ad aspiranti musicisti dj e producer la grande opportunità di affinare le proprie tecniche o di apprendere il mestiere da zero" è il pensiero di Alessandro Gemelli: "Io sono un produttore musicale e la mia masterclass consiste nello spiegare nel dettaglio il lavoro del produttore, approfondendone i vari aspetti, le varie possibilità e le collaborazioni, per affrontare al meglio questo percorso consapevolmente. La musica elettronica si sta inserendo sempre di più in diversi rami dell'intrattenimento, quindi io mi sto occupando di spot pubblicitari, colonne sonore, album per giovani artisti italiani e anche diversi brani per il mio progetto artistico da producer/dj".

Hiisak conclude: "i corsi r12 coprono dalla gestione di una consolle alla realizzazione di un brano, ma anche alla conoscenza della aspetto management a business musicale. Così io ho deciso di andare incontro alle esigenze degli artisti, ricreando in diversi step della mia masterclass tre tipi di generi musicali. Amo trasmettere la mia conoscenza agli studenti toccando molte facce dell'intrattenimento e integrando nel case history la mia esperienza come artista".

Info: r12

SEYDEL STARTER KIT

l'armonica a bocca come soluzione alternativa al flauto dolce per la didattica musicale di base.

Seydel è un'azienda tedesca attiva dal 1847, nata nella ex Germania orientale e rimasta nascosta al mondo fino al crollo del muro di Berlino. Famosa tanto quanto la blasonata e più famosa Hohner (che stava nella parte occidentale), Seydel ha mantenuto fino a oggi i parametri di eccellenza che da sempre la caratterizzano. Propongono nel ricchissimo catalogo di modelli anche uno starter kit che si pone non solo come soluzione per chi vuole approcciare da solo allo studio dell'armonica, ma anche a chi sceglie l'armonica a bocca come alternativa al flauto dolce per le ore di educazione musicale della scuola secondaria di primo grado.

Con circa 30 euro di spesa (meno della metà del costo di una chitarra classica di base), lo strumento offerto è un'armonica a bocca diatonica in tonalità di DO, riferimento tonale tipico per chi comincia, che rispetta il livello qualitativo per cui Seydel è diventata famosa. Il valore aggiunto è dato dal metodo in dotazione, scaricabile dal web attraverso attivazione da QR code fornito sulla confezione e utilizzabile su ogni tipo di device: smartphone, tablet, computer. Grafica accattivante per Mr. Justy, l'insegnante virtuale che guida il neofita attraverso un apprendimento semplice e coinvolgente che prevede l'utilizzo sia della canonica notazione musicale su pentagramma, che il metodo della tablatura. Quest'ultima facilita l'individuazione rapida del numero del foro da suonare insieme alla scelta della tecnica da attuare: soffio/aspiro. Inoltre le tracce registrate a supporto del metodo prevedono, oltre alla parte di armonica, anche un accompagnamento di pianoforte. Entrambe le tracce possono essere abilitate o meno a seconda di come si vuole studiare: doppiando solo la traccia di armonica, o lasciando solo quella del pianoforte che accompagna.



CALL FOR WORKS SOUND OF PAINTING ART

MMT Creative Lab ha lanciato una call, aperta a compositori nati dopo il 1985, per la composizione di un brano elettroacustico legato all'interpretazione dell'arte pittorica secondo il regolamento che si trova al link:

<http://www.mmt.it/2020/05/sound-of-painting-art-ep/>

Il termine per la presentazione dei materiali è il 30 settembre 2020.

Attraverso l'interpretazione dell'immagine dipinta il suono viene creato e articolato in una vera e propria partitura. I soggetti, la profondità di campo, il posizionamento degli eventi nello spazio della tela, la tecnica pittorica e l'estetica del dipinto nel suo complesso si trasformano in suono organizzato. Un confronto tra la staticità dell'immagine e la dinamicità della musica, tra la storicità del dipinto e l'attualità della composizione sonora elettronica.

Sound Of Painting Art propone, sul canale YouTube di MMT Creative Lab, una raccolta di composizioni nate proprio dal confronto specifico con i capolavori di diversi periodi estetici in un arco di tempo che va dalla seconda metà del 800 agli anni '30 del secolo scorso.

Per informazioni: segreteria@mmt.it - www.mmt.it - FB MMT Creative lab

L'armonica a bocca diatonica offre un'opportunità interessante di apprendimento non solo per i bambini della scuola primaria, facilitati dalla mappatura diatonica dello strumento, ma anche per gli studenti della scuola secondaria di primo grado che troveranno in questo strumento un mezzo espressivo immediato, estremamente comodo, portatile e coinvolgente (MP).

Info: Music Gallery - www.musicgallery.it



FABRIZIO PATERLINI MODERN CLASSICAL masterclass all'Ottavanota di Milano

Tra le iniziative di **OttavaNota**, scuola di musica tra le più attive di Milano, sono degne di rilievo le masterclass, tenute da musicisti di prestigio, come quella che il pianista **Fabrizio Paterlini** terrà presso la sede di via Marco Bruto, 24 **dal 8 al 10 settembre 2020**.

Il seminario **Modern Classical** è rivolto principalmente ai pianisti e compositori (di ogni livello) che intendono intraprendere un percorso professionale indipendente nel mercato discografico odierno. Sarà suddiviso in due parti principali: una, teorica, in cui verrà spiegato l'approccio seguito da Paterlini nel corso degli anni, e che lo ha portato dal comporre i primi brani quasi per gioco nella stanza di un appartamento su una tastiera digitale al suonare nei principali teatri



Europei. Queste note introduttive, includeranno suggerimenti per un efficace uso di Internet per promuovere i propri brani, una infarinatura sul Diritto della Musica e le basi per la ricerca (e registrazione) del proprio suono in studio di registrazione.

La seconda parte, invece, sarà pratica e prevederà una lezione individuale con

ciascun partecipante, davanti a tutta la classe, in cui l'allievo eseguirà un brano proprio (o altrui) confrontandosi con Paterlini: tutti i suggerimenti e gli accorgimenti esecutivi e stilistici saranno così di beneficio per tutti i partecipanti al seminario.

Il seminario, poi, andrà a concludersi nel pomeriggio del terzo giorno con l'esecuzione da parte di ciascun allievo del brano proposto.

Informazioni sulla masterclass e iscrizioni sul sito di OttavaNota:

<https://www.ottavanota.org/masterclass-di-pianoforte-con-fabrizio-paterlini/>



DAS KLAVIER un concerto di pianoforti (e compositori) del passato

L'idea del pianista **Carlo Balzaretti**, attuale direttore del Conservatorio di Gallarate, è un esempio di come si possa sfruttare la tecnologia per arricchire la conoscenza del pianoforte acustico, integrando competenze artistiche, tecniche e interpretative all'interno del percorso di studi intrapreso su questo fondamentale strumento.

Das Klavier è un progetto che racconta la storia del pianoforte e dei grandi compositori che ne hanno suonato i diversi modelli prodotti nei decenni passati, attraverso l'uso di un pianoforte ibrido (acustico/digitale) **Yamaha N3X** e i timbri campionati ad altissima definizione del software **Pianoteq**, che permettono di cogliere le differenze timbriche e le conseguenti caratterizzazioni stilistiche.

Durante il programma di concerto è possibile ascoltare dieci pianoforti (dal fortepiano di Mozart al pianoforte viennese ottocentesco, fino al moderno CFX Yamaha, come se ci si trovasse nel salotto dei grandi compositori accanto ai loro "strumenti a tastiera", in un viaggio musicale tra suoni del passato e del presente.

Il programma prevede i seguenti **abbinamenti strumento/compositore** (brano)

Pianoforte J. Dohnal (1795)/Mozart: *Adagio dalla Sonata Kv.332 in fa maggiore e*

Allegro dalla Sonata Kv.545 in do maggiore

Pianoforte J. Broadwood (1796)/Beethoven: "Chiaro di luna", *Adagio Sostenuto dalla Sonata quasi una Fantasia op.27 n.2 e Minuetto dalla Sonata op.31 n.2*

Pianoforte a coda I. Bösendorfer (1829)/Schubert: *Impromptu Op.142 (D.935) No.2 in la bemolle maggiore*

Pianoforti a confronto: Pianoforte a coda I. Pleyel (1835) e Blüthner Model One (1980)/Chopin: *Due Mazurche op.67*

Pianoforte a coda J. Frenzel (1841)/Mendelssohn: *Drei "Lieder ohne Worte"*

Pianoforte a coda S. Erard (1849)/Schumann: *Arabesk op.18*

Pianoforti a confronto: Pianoforte a coda J.B. Streicher (1852) e

Pianoforte a coda C. Bechstein (1899)/Brahms: *Intermezzo op.118 n.2*

Pianoforte a coda Yamaha CFX/Gershwin: "The Man I Love"

È possibile ascoltare alcuni esempi ai seguenti indirizzi:

<https://www.youtube.com/watch?v=YeQ-1LYGpk8>

<https://www.youtube.com/watch?v=BwP7PA8a2Bo>



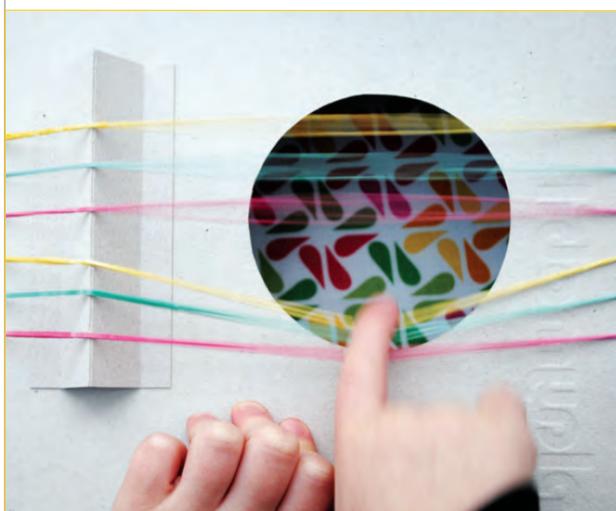
STRUMENTI MUSICALI PER LA PRIMA INFANZIA fatti in casa, riciclando

Quante volte ci siamo trovati a pensare di realizzare da soli un piccolo strumento musicale: un semplice sonaglio o un tamburo, oppure fantasticando un po', addirittura un flauto o un piccolo strumento a corda?

Nell'immaginario di un educatore intraprendente, genitore o insegnante, la possibilità di essere creativi è da sempre uno degli obiettivi da raggiungere per riuscire a essere convincenti, utili ed efficaci per la crescita dei nostri piccoli. Con un'ottica rivolta alla possibilità di riciclare materiale destinato alla spazzatura e l'utilizzo di materiale nuovo facilmente reperibile, sono nati in rete diversi siti dedicati alla realizzazione di piccoli oggetti per i bimbi: tra questi una gran parte dedicata a strumenti musicali, partendo da semplici sonagli, fino a flauti in PVC perfettamente intonati.

Segnaliamo l'interessante sito:

<https://redtri.com/homemade-instruments> dedicato alle famiglie, agli insegnanti e a tutti coloro che hanno a che fare con bambini in età pre scolare, ma non solo. C'è una sezione dedicata proprio alla realizzazione di strumenti musicali con materiale riciclato o facile da reperire. Spesso la difficoltà nel realizzare uno strumento musicale è legata all'intonazione: i materiali risonanti, che siano sotto forma di un pezzo di legno, una canna o una



piastra di metallo necessitano di una superficie dimensionata per ottenere una determinata nota (altezza o frequenza) precisa. Invece, nei vari tutorial spesso questo aspetto non viene affrontato con il risultato che alla fine ci troviamo in mano un gioco e non uno strumento musicale (MP).





AULE DIDATTICHE DA SISME lavagne interattive, proiettori smart e dispositivi audio

Le nuove esigenze di insegnamento, spinte anche dall'attuale situazione pandemica, hanno accelerato il processo di adeguamento tecnologico delle scuole. L'azienda Sisme propone una serie di soluzioni per arredare le aule in chiave multimediale offrendo il necessario supporto dei suoi installatori video e audio di fiducia per trasformare la vecchia aula in un'aula smart. Si tratta di lavagne interattive (disponibili in dimensioni da 65", 75" e 86"), che rappresentano un valore aggiunto per i docenti rispondendo ai bisogni dei "nativi digitali" abituati a ricevere informazioni sempre più velocemente; di proiettori interattivi, che collegati a un computer permettono di trasformare una comune lavagna in un dispositivo multimediale, per aprire APP, scrivere e navigare sul web utilizzando le dita come su uno smartphone, ma con immagini fino a una dimensione massima di base di 180 cm; infine di prodotti audio, che Sisme tratta da oltre 50 anni e che prevedono microfoni, radiomicrofoni, diffusori, mixer e tutto il necessario per ascoltare e farsi ascoltare anche all'interno delle aule didattiche (PC).
Info: Sisme - <https://www.sisme.com/integrazione-di-sistemi/aule-didattiche/>



SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE DI CHI STUDIA MUSICA

Una buona notizia arriva dal **Forum Nazionale per l'Educazione Musicale**, importante realtà associativa italiana (vedi MusicEdu n.01). Alla commissione bilancio della Camera è stato approvato con il parere favorevole del governo (fondamentale il supporto della sottosegretaria Simona Flavia Malpezzi) e le firme di tutti i gruppi di maggioranza e opposizione un emendamento a sostegno delle famiglie con ISEE fino a 30.000 euro che frequentano le scuole di musica, i cori e le bande musicali (da non confondere con la nuova detrazione IRPEF del 19% introdotta dalla Legge di bilancio 2020 a favore degli studenti di musica di età compresa tra i 5 e i 18 anni). L'emendamento, promosso dall'onorevole **Claudio Mancini**, accoglie la richiesta avanzata dallo stesso Forum Nazionale per l'Educazione Musicale e riconosce *"un contributo non superiore ai 200 euro per le spese sostenute per la frequenza delle lezioni di musica dei figli minori di anni 16 già iscritti alla data del 23 febbraio 2020 presso le scuole di musica iscritte nei registri regionali nonché per la frequenza di cori, bande e scuole di musica riconosciute da pubblica amministrazione"*. Il contributo può essere richiesto una sola volta da ciascun nucleo familiare ed è riconosciuto a condizione che la spesa sia sostenuta con versamento bancario, postale o altri sistemi "tracciabili". I contributi sono riconosciuti fino a un tetto massimo raggiungibile di 10 milioni di euro per l'anno 2020.

A questo punto si attende il decreto attuativo necessario affinché i destinatari possano coglierne i frutti entro l'anno e che la procedura burocratica di richiesta del contributo sia accessibile a tutti.
Info: http://forumeducazionemusica.it/2020/07/02/emendamento_sostegno_famiglie_iscrizione_scuole_musica/



Exhibo
for
Educational

E² EXHIBO FOR EDUCATIONAL

Una delle aziende italiane più quotate e di maggiore esperienza nel mondo dell'audio, video e illuminazione (AVL) ha deciso di intensificare le sue iniziative didattiche rivolte non solo a chi lavora già in questo settore, ma anche a chi ha cominciato un percorso di alta formazione finalizzato all'ingresso nel mondo del lavoro. Nel settore audio, Exhibo rappresenta da molti anni in Italia marchi importanti come Sennheiser, Allen&Heat, QSC, K-Array ecc., un portafoglio di prodotti e tecnologie che, insieme alle competenze acquisite nel tempo dagli specialisti di questa azienda, rappresentano una risorsa straordinaria proprio in chiave didattica. In ambito professionale, Exhibo organizza già **incontri di formazione online** (nella forma del Webinar, registrato o live) sui prodotti del mondo AVL e argomenti che spaziano dalle radiofrequenze alla camera Avonic, passando per i sistemi per conferenze Sennheiser, alla tecnologia array miniaturizzata di K-array, al design del suono, al comfort acustico, ecc. Ma è di notevole interesse anche l'attenzione che Exhibo ha deciso di porre nei confronti degli studenti e/o i semiprofessionisti del settore che potranno partecipare a **masterclass in sede** su temi importanti quali il mixing digitale, la post produzione, l'utilizzo di software specifici ecc., che saranno disponibili anche sotto forma di video-tutorial. La redazione di *MusicEdu* seguirà con attenzione le iniziative rivolte da Exhibo in questa direzione, supportandone lo sviluppo all'interno della rete di scuole e istituti di alta formazione con cui è in contatto. A breve, notizie aggiornate sul progetto E² - Exhibo For Educational sul sito ufficiale di Exhibo <http://www.exhibo.it>.



ART 3 SERIES

LET YOUR ART BEAT AGAIN

I diffusori attivi della serie ART 3 offrono un suono impeccabile in ogni situazione. Una perfetta combinazione di trasduttori, amplificazione in classe D e DSP per alte prestazioni in una soluzione leggera ed affidabile.



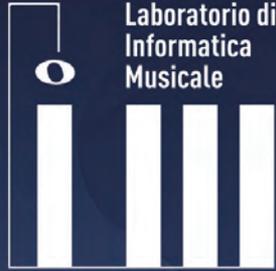
- Fino a 129 dB SPL Max
- 800W di potenza
- 3 modelli con woofer da 10" a 15"
- Driver a compressione ad alta potenza



FIRPHASE
Technology



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO



Laboratorio di
Informatica
Musicale

Laboratorio di Informatica Musicale
Dipartimento di Informatica
Università degli Studi di Milano
Via G. Celoria, 18 - 20133 Milano, Italia
www.lim.di.unimi.it
lim@di.unimi.it



OUR IDENTITY

We are a research lab of the Department of Computer Science, University of Milan, active since 1985 in the field of sound and music computing



MISSION

We preserve and keep alive music and multimedia information through digital technologies and computer-based techniques



KNOW-HOW

We are experts in the digitization and exploitation of music archives, and in the multilayer representation and synchronization of music through the IEEE 1599 format



PARTNERS

We work(ed) with the Teatro alla Scala, the Bolshoi Theater, the Archivio Storico Ricordi, the Italian public broadcasting company (RAI), and many others...

